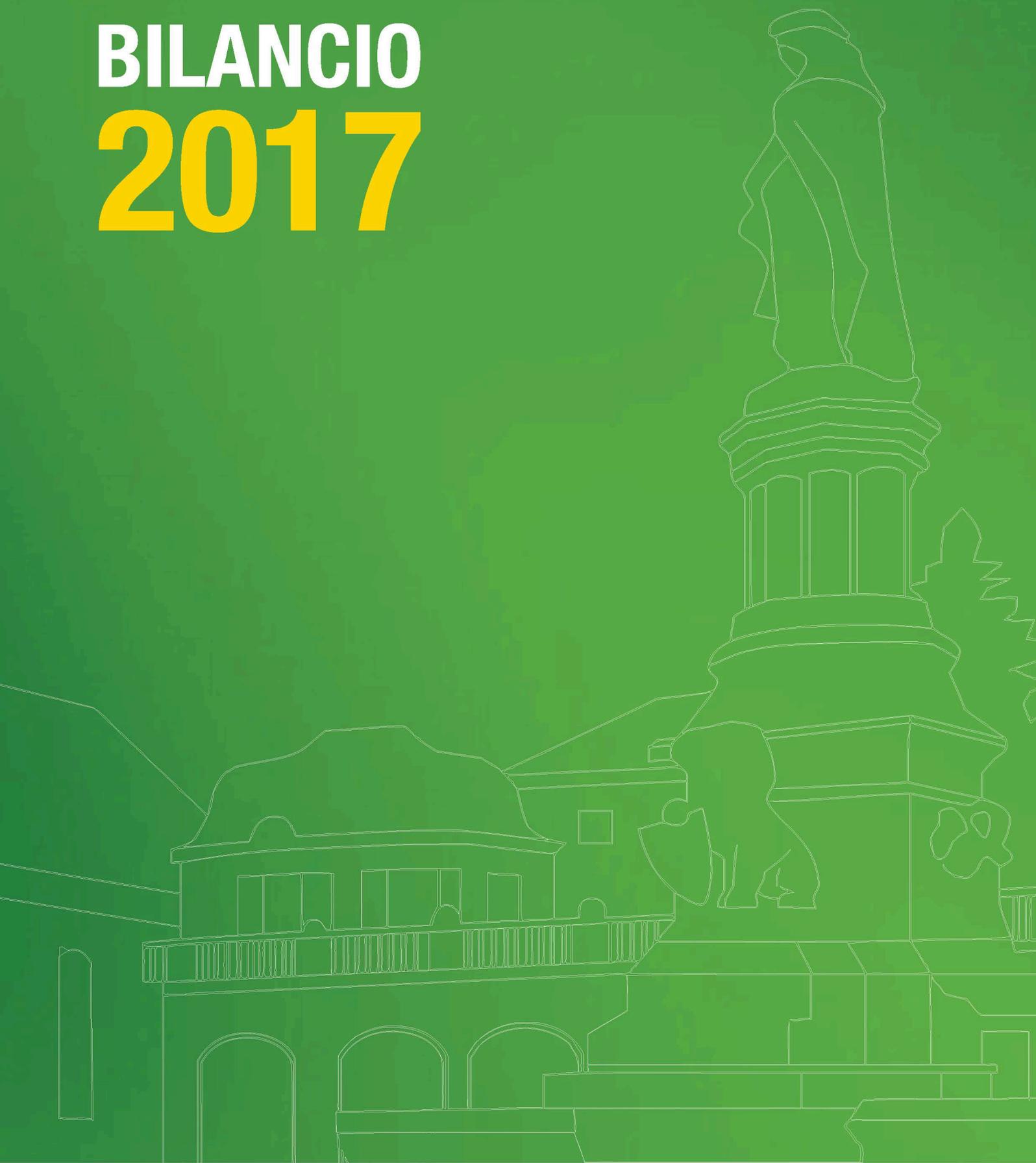


BILANCIO 2017



Unser Bank. La nostra banca.



**Bozen
Bolzano**

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2017

2017

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

ECONOMIA MONDIALE

L'andamento dell'economia reale mondiale, che nell'anno 2016 registrò un rialzo pari al 3,2 per cento, nell'anno decorso è stato ulteriormente innalzato, raggiungendo un incremento stimato al 3,7 per cento. Gli analisti prevedono che l'anno 2018 vedrà un'ulteriore crescita del 3,9 per cento.¹

A livello mondiale il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2016 i 120.603 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 16.161 dollari statunitensi pro capite.²

Secondo le stime, nel 2017 il **PIL** degli **USA** è aumentato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,3 per cento, mentre per il 2018 si prevede un andamento al rialzo del 2,7 per cento. La performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,8 per cento, dopo avere registrato una crescita pari al 0,9 per cento nell'anno precedente. Nel 2018 ci si aspetta nuovamente una lieve crescita del risultato economico, vale a dire un incremento dell'1,2 per cento.³

Persiste il rapido sviluppo della **congiuntura** nella **Repubblica Popolare Cinese**. La crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2017 al 6,8 per cento. Anche l'**India** ha registrato nel 2017 un'ulteriore crescita economica di rilievo, con un aumento reale del PIL stimato al 6,7 per cento. Secondo le previsioni ambedue le economie continueranno a crescere nel 2018. Le attese si attestano al 6,6 per cento per la Cina e al 7,4 per cento per l'India. Secondo le proiezioni nel 2017 l'economia in **America Latina** e nei **Caraibi** è

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale

² Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA)

³ FMI, Fondo Monetario Internazionale

creciuta in termini reali dell'1,3 percento. Per il 2018 in corso gli esperti di economia contano su di una crescita pari all'1,9 percento.⁴

ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN SVIZZERA

Stando alle stime riguardanti l'**area euro (AE19)** lo **sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL)** nell'anno 2017 è aumentato del 2,5 percento rispetto al valore relativo all'anno precedente mentre nell'anno 2016 venne registrato un incremento dell'1,8 percento.⁵ Le attese per il 2018 prevedono un ulteriore sviluppo del risultato economico al rialzo nella misura del 2,3 percento.⁶ In **Svizzera** l'anno 2017 ha evidenziato una crescita dell'economia, precisamente del 0,9 percento, dopo che nell'anno precedente venne raggiunto ancora un rialzo pari all'1,4 percento. Per il 2018 in corso gli analisti attendono una crescita più consistente, quantificandola all'1,8 percento.⁷

Nel 2017 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** nell'**area euro (AE 19)** si è attestata all'1,5 percento, mentre nel 2016 era ferma al 0,2 percento. In **Svizzera** l'indice ha registrato uno sviluppo al rialzo pari al 0,6 percento mentre in ambedue gli anni precedenti venne registrata una performance negativa raggiungendo uno sviluppo al ribasso pari al 0,5 percento nell'anno 2016 e al 0,8 percento nell'anno precedente.⁸

Per la quarta volta di fila dall'anno 2008 la **quota di disoccupazione nell'area euro (AE19)** ha registrato uno sviluppo al ribasso, diminuendo, in **media annua**, dal 10,0 percento del 2016 al 9,1 percento del 2017.⁹

In **Italia** la situazione economica si è un po' ripresa, visto che l'anno decorso ha evidenziato uno sviluppo al rialzo per la quarta volta consecutiva, la crescita reale rispetto all'anno precedente, in base alle stime, raggiunge l'1,5 percento. Nell'anno 2016 la crescita del **PIL** ammontava al 0,9 percento dopo avere conseguito una crescita dell'1,0 nell'anno precedente mentre nell'anno 2014 la stessa raggiunse appena il 0,1 percento. Dopochè il valore reale del prodotto interno lordo raggiunto dall'Italia si era collocato di poco al di sotto di quello registrato nell'anno 2001 già nell'anno 2009 e in seguito per ben cinque anni di fila a partire dall'anno 2012 nell'anno in rassegna tale valore è stato nuovamente superato, seppur lievemente.¹⁰ Per il 2018 gli analisti si attendono un incremento del risultato economico e

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale

⁵ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995"

⁶ Commissione europea – inverno (febbraio) 2018 (interim – stime intermedie in estensione ridotta)

⁷ Commissione europea – autunno (novembre) 2017 (stime esaustive)

⁸ Eurostat

⁹ Eurostat

¹⁰ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

bensi nella stessa misura di quello registrato nell'anno decorso, cioè dell'1,5 per cento. In **Austria** è stato raggiunto addirittura una crescita del PIL pari al 3,1 per cento, mentre in **Germania**, la più grande potenza economica fra i paesi aderenti all'area euro, il rialzo conseguito è stato pari al 2,2 per cento. Per il 2018 ci si attende una crescita rispetto all'anno precedente in ambedue i paesi, quantificabile in termini reali al 2,3 per cento in Germania e pur sempre al 2,9 per cento in Austria.¹¹

Nel 2017 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato** in **Italia** si è attestata all'1,3 per cento, mentre nel 2016 aveva toccato quota -0,1 per cento. In **Austria** tale indice è stato innalzato, passando dall'1,0 per cento registrato nel 2016 al 2,2 per cento segnato nell'anno 2017. Anche in **Germania** l'indice citato ha subito una variazione in aumento passando dal 0,4 per cento dell'anno 2016 all'1,7 per cento dell'anno in rassegna.¹²

Il **livello del debito dello Stato italiano** nel 2016 è nuovamente aumentato e continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. In data 31/12/2016 la **quota d'indebitamento** si era attestata al 132,0 per cento del **prodotto interno lordo** (131,5 per cento al 31/12/2015). La quota stimata in data 31/12/2017 dell'**Italia** ha raggiunto nuovamente il 131,5 per cento (indebitamento pubblico nominale: 2.256,1 miliardi di euro circa – PIL nominale stimato: 1.716,2 miliardi di euro).¹³ Tra i paesi dell'area euro (AE19), come da anni, anche alla data del 31/12/2016 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 180,8 per cento del PIL mentre il Portogallo, a quota 130,1 per cento, continua ad aggirarsi pressappoco attorno al livello dell'Italia.

La **quota d'indebitamento** stimata dello **Stato germanico** al 31/12/2016 ha raggiunto il 68,1 per cento del **PIL** mentre quello **austriaco** ammontava all'83,6 per cento. In data 31/12/2008 tali quote si erano attestate al 65,1 per cento in **Germania** e al 68,4 per cento in **Austria** mentre l'**Italia** già allora segnò una quota pari al 102,4 per cento.¹⁴

ECONOMIA IN ALTO ADIGE

In base ai dati riguardanti lo sviluppo del **prodotto interno lordo altoatesino** nell'anno 2013 emerge una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia il decremento segnato si era attestato appena al 0,1 per cento mentre nei tre anni successivi è stata conseguita rispettivamente una crescita e bensì del 0,6 per cento nell'anno 2014, dell'1,9 per cento nell'anno 2015 e addirittura del 2,2 per cento nell'anno 2016.¹⁵ Le stime relative al biennio 2017 e 2018 continuano a evidenziare sviluppi all'insegna del rialzo. Infatti la previsione segna un incremento quantificabile all'1,9 per cento per l'anno 2017 e all'1,8 per cento per l'anno 2018.¹⁶

Il 90 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita nel 2017. Il clima di fiducia aumenta così per il quarto anno consecutivo e come ciò si verificò già

¹¹ Commissione europea – inverno (febbraio) 2018 (interim – stime intermedie in estensione ridotta)

¹² Eurostat

¹³ Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹⁴ Eurostat

¹⁵ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

l'anno scorso, la percentuale raggiunta risulta essere la più alta degli ultimi 10 anni. Per il futuro si prevede un ulteriore miglioramento, con il 95 per cento degli operatori economici che conta di raggiungere un risultato soddisfacente nel 2018.¹⁷

In **Alto Adige** nel 2017 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI)** si è attestata all'1,8 per cento dopo essersi collocata al 0,5 per cento nell'anno precedente (a livello nazionale tale indice è salito all'1,2 per cento dopo che nell'anno precedente lo stesso era scivolato addirittura in zona negativa, segnando il -0,1 per cento).¹⁸

Nel periodo intercorso tra gli anni 1998 e 2012 i **flussi turistici in Alto Adige** risultavano in continua crescita. Nel 2013, seppur di poco, non era stato possibile replicare l'andamento all'insegna della crescita. Infatti gli arrivi erano stati decrementati del 0,1 per cento e i pernottamenti dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2014 è stato raggiunto il nuovo valore di picco negli arrivi, registrando 6,1 milioni di unità. Al contrario per quanto riguarda i pernottamenti si è verificata una diminuzione pari al 2,0 per cento, segnando i 28,4 milioni di unità. Nel 2015 l'andamento è stato di nuovo coronato da successo sotto entrambi gli aspetti. Infatti gli arrivi hanno raggiunto il nuovo valore di picco pari a 6,5 milioni di unità e un nuovo record è stato conseguito anche nei pernottamenti, concretizzatosi in 29,5 milioni di unità. La crescita era pari al 5,8 per cento sugli arrivi e al 3,6 per cento sui pernottamenti. Rispetto all'anno 2014, l'aumento equivalse a 0,4 milioni di arrivi e a un milione di pernottamenti. Anche nell'anno 2016 sono stati conseguiti nuovamente risultati di punta. Infatti gli arrivi, per la prima volta, hanno superato i 7,0 milioni di unità mentre i pernottamenti, anche in questo caso per la prima volta, hanno superato la soglia dei 30 milioni, raggiungendo il numero considerevole di 31,3 milioni di unità. Ciò significa che nel 2016 è stato possibile incrementare di 0,5 milioni di unità gli arrivi e di 1,9 milioni di unità i pernottamenti. In altre parole la crescita era pari al 7,8 per cento sugli arrivi e al 6,4 per cento sui pernottamenti. Nell'anno 2017 decorso sono stati registrati nuovamente sviluppi all'insegna della crescita, sia negli arrivi (0,3 milioni - 4,3 per cento) che nei pernottamenti (1,1 milioni - 3,5 per cento). Nel periodo intercorso tra il 1989 e il 2017 gli arrivi sono aumentati del 103,8 per cento e i pernottamenti del 36,9 per cento. Dal 2008 il numero degli arrivi è aumentato del 35,4 per cento e il numero di pernottamenti del 17,1 per cento. Sia dal confronto a lungo termine che dal confronto con l'anno 2008 emerge chiaramente, che la durata media di permanenza è in procinto di diminuire. Esaminando in dettaglio gli sviluppi verificatisi nel 2017 in merito agli arrivi e ai pernottamenti si evince chiaramente, che in ognuno degli otto comprensori politici, senza eccezione alcuna, è stato registrato rispettivamente un incremento sia negli arrivi che nei pernottamenti, come ciò si verificò anche negli anni precedenti.¹⁹

Nel 2017 in **Alto Adige** sono stati avviati 59 **procedimenti fallimentari**, numero lievemente in crescita rispetto all'anno precedente, quando vennero registrati 56 procedimenti. Poiché nel periodo intercorso tra gli anni 2008 e 2017 risultano essere stati avviati in media 67 procedimenti fallimentari, il numero registrato nell'anno 2017, come negli anni precedenti, si colloca anche al di sotto di tale media pluriennale.²⁰

¹⁷ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (situazione al 20 novembre 2017)

¹⁸ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

¹⁹ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

²⁰ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

TASSI DI RIFERIMENTO

Negli **Stati Uniti d'America** la **Federal Reserve System (fed)** ha innalzato, con effetto dal 17 dicembre 2015, di 25 punti base il **tasso di riferimento ("federal funds rate")**, fissandolo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,25 per cento e il 0,50 per cento, dopo che lo stesso era stato mantenuto fermo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,00 per cento e il 0,25 per cento per ben sette anni, precisamente dal 16 dicembre del 2008. Un ulteriore tocco al rialzo pari ai 25 punti base è stato effettuato con decorrenza dal 15 dicembre 2016, portando il tasso di riferimento al margine di fluttuazione compreso tra il 0,50 e il 0,75 per cento. Nel 2017 decorso si sono verificati tre interventi al rialzo del tasso nella misura pari ai 25 punti base con decorrenza rispettivamente dal 16 marzo, dal 15 giugno nonché dal 14 dicembre 2017. Pertanto attraverso tali misure il livello di tasso è stato elevato al margine di fluttuazione attuale compreso tra l'1,25 e l'1,50 per cento.²¹ In base alle previsioni sui tassi di interesse attualmente disponibili nell'anno in corso potrebbero verificarsi tre o quattro ulteriori interventi al rialzo del livello del tasso di riferimento.²²

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 nonché dal 10 settembre 2014 la **BCE, Banca centrale europea** ha ridotto rispettivamente di 10 punti base il **tasso di riferimento** (dal 9 ottobre 2008 si tratta del "**tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali**"), portandolo sul livello del 0,05 per cento. Il 2015 non ha visto alcun intervento a valere sul tasso di riferimento. In data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo 2016) la BCE ha sorprendentemente azzerato il tasso di riferimento.²³ Attualmente gli analisti non ritengono che nell'anno in corso si verifichino delle modifiche a tale tasso, il quale continua a trovarsi al livello storicamente più basso in assoluto.²⁴

In novembre del 2016 la **variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area dell'euro (AE19)** si è collocata al 0,6 per cento per poi salire a sbalzi, dapprima all'1,1 per cento (dicembre 2016), poi all'1,8 per cento (gennaio 2017) e in seguito al 2,0 per cento (febbraio 2017). Tale inversione di tendenza improvvisa era principalmente attribuibile alla temporanea evoluzione dei prezzi nell'ambito dell'energia. Dapprima, in marzo del 2017, l'indice è sceso all'1,5 per cento per poi giungere, nel mese successivo, alla prossima inversione di tendenza, la quale ha comportata una nuova crescita dell'indice elevandolo fino all'1,9 per cento. Pertanto attraverso tale andamento l'obiettivo di stabilità della BCE, cioè quello di mantenere l'aumento annuale dei prezzi al di sotto del due per cento ma vicino a tale soglia, è stato temporaneamente raggiunto per l'ultima volta. Infatti dal mese di maggio del 2017 l'indice è sceso nuovamente, collocandosi tra l'1,2 per cento (stima precoce riferita al febbraio del 2018) e l'1,5 per cento (agosto, settembre e novembre del 2017). Dopo il mese di novembre del 2017 l'indice è costantemente diminuito, portandosi dapprima all'1,4 per cento (dicembre 2017), quindi all'1,3 per cento (gennaio 2018) e infine, come accennato, all'1,2 per cento in occasione della stima precoce per il mese di febbraio del 2018.²⁵

²¹ Federal Reserve System

²² Commerzbank AG, "Woche im Fokus" dd. 2 marzo 2018

²³ BCE, Banca centrale europea

²⁴ Commerzbank AG, "Woche im Fokus" dd. 2 marzo 2018

²⁵ Eurostat

DIVISE - CAMBI DI RIFERIMENTO EURO

L'euro aveva già subito sviluppi al ribasso nei confronti delle principali valute sia nel 2010 come anche nel 2011. In linea di massima tale tendenza si era protratta anche durante il 2012, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese**. Per contro nell'anno 2013 l'euro aveva evidenziato sviluppi al rialzo nei confronti di tutte le principali valute, mentre nell'anno 2014 si è verificata un'ulteriore inversione di tendenza, anche stavolta con lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese** in controtendenza. Nell'anno 2015 la perdita di valore si è invece manifestata senza eccezione alcuna nei confronti di tutte le principali valute del mondo. In linea di massima tale perdita di valore è persistita anche nell'anno 2016, fatta eccezione soltanto per quel che riguarda lo sviluppo nei confronti della sterlina britannica. Nel 2017 l'euro ha ritrovato il vigore del passato registrando aumenti di valore nei confronti di tutte le principali valute. Dunque il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto al **dollaro statunitense (USD)** toccava quota 1,0543 in dicembre del 2016 mentre si era attestato a 1,1836 in dicembre del 2017 implicando un apprezzamento dell'euro pari al 12,26 per cento. Anche rispetto allo **franco svizzero (CHF)** il valore del cambio dell'euro nel periodo intercorso tra gennaio del 2017 e dicembre del 2017 è stato incrementato notevolmente, vale a dire dell'8,73 per cento. Ancora più marcato si è rivelato l'apprezzamento verso lo **yen giapponese (JPY)**, nei confronti del quale l'incremento di valore dell'euro ha toccato quota 9,19 per cento (valore medio dicembre 2016 rispetto a dicembre 2017). Il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto alla **sterlina britannica (GBP)** era pari a 0,8444 nel dicembre del 2016, mentre si è attestato a 0,8827 nel dicembre del 2017. Anche in questo caso invece si è manifestata una variazione a favore dell'euro, sfociata in un rialzo pari a pur sempre il 4,53 per cento.²⁶

TASSO D'INTERESSE PER FINANZIAMENTI A TERMINE IN EURO NELLE OPERAZIONI INTERBANCARIE (EURIBOR - EURO INTERBANK OFFERED RATE)

Come accennato, in data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo 2016) la BCE ha abbassato il tasso di riferimento, portandolo al 0,00 per cento, livello storicamente più basso in assoluto. Da allora non si registrano altri interventi a valere sul tasso di riferimento.

Nel periodo di osservazione dal gennaio 2017 fino al febbraio 2018 compreso (quattordici mesi) le **medie mensili** riguardanti i **tassi di interesse Euribor 1M / 3M / 6M** (un mese / 3 mesi / 6 mesi) hanno subito gli sviluppi di seguito indicati (i distacchi sono commisurati rispettivamente allo stato del tasso di riferimento a fine mese):

- nel periodo citato il tasso di interesse **Euribor 1 M** si è posizionato **costantemente sotto** il livello del tasso di riferimento nella misura di ben 37 punti base (p.b); ciò significa che durante l'intero periodo intercorso da gennaio del 2017 al febbraio del 2018 l'Euribor 1M si è attestato a -0,37 per cento, cioè sul livello minimo storico; tale livello venne raggiunto già nel mese di luglio del 2016 e da allora il tasso è rimasto inalterato;

²⁶ Eurostat

- allo stesso modo il tasso di interesse **Euribor 3M** durante l'intero arco temporale in analisi si è collocato al -33 p.b; tale livello minimo venne registrato per la prima volta in gennaio del 2017 e da allora risulta essere invariato;
- anche il tasso di interesse **Euribor 6M** si è posizionato al di **sotto** del tasso di riferimento **durante l'intero periodo in osservazione**, segnando un discostamento minimo rispetto al tasso di riferimento pari a 24 p.b. (durante l'intero arco del primo trimestre 2017) e un discostamento massimo pari a 27 p.b. (a partire da giugno del 2017); da allora la media mensile risulta essere costantemente posizionata a -0,27 percento, a sua volta al minimo storico;

Pure la **media mensile** dell'**EONIA** ("Euro OverNight Index Average"), quindi il tasso di interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria, durante il periodo in analisi è rimasta **costantemente al di sotto** del livello del tasso di riferimento. Mentre nel primo trimestre del 2017 nonché in novembre del 2017 la media mensile dell'EONIA si era posizionata a 35 p.b. al di sotto del livello del tasso di riferimento (discostamento minimo) la stessa nel periodo intercorso da aprile del 2017 fino a ottobre del 2017 nonché in gennaio e febbraio del 2018 si è collocata a 36 p.b. sotto il livello del tasso di riferimento (discostamento massimo). La media mensile dell'EONIA in dicembre del 2017 era collocata al -0,34 percento (livello più alto).

A fare data dall'11 luglio del 2012 la BCE, Banca centrale europea non remunerava più i depositi delle banche, cioè il relativo tasso di interesse allora era fermo al 0,00 percento. A partire dall'11 giugno del 2014 vigono addirittura tassi di interesse negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre il tasso di interesse ammontava a -0,10 percento, a partire dal 10 settembre del 2014 e fino al 8 dicembre del 2015 a -0,20 percento, a partire dal 9 dicembre e fino al 15 marzo del 2016 a -0,30 percento e in seguito, a partire dal 16 marzo del 2016, lo stesso è stato fissato a -0,40 percento. Anche durante l'intero anno 2017, in ottemperanza alle relative decisioni con decorrenza dal 9 ottobre del 2008, la BCE ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, cioè a soddisfare qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche. Modifiche a tale provvedimento erano dapprima state annunciate già nell'anno 2010, ma sono poi state accantonate per via dell'aggravamento della crisi del debito sovrano e attualmente tali eventuali modifiche continuano a non venire nemmeno prese in considerazione.

Nell'anno 2017 l'erogazione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della BCE ha raggiunto il secondo livello più basso dal 2007. Pertanto nell'anno in analisi sono stati erogati complessivamente 263,9 miliardi di euro, di cui 233,5 miliardi di euro sono stati destinati alla quarta e al tempo stesso ultima operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT - Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO-II). L'anno precedente erano confluiti in favore del sistema bancario nell'area dell'euro 506,7 miliardi di euro. Tali fondi hanno riguardato le prime 3 delle complessive 4 operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II) previste in conformità a quanto deciso dalla BCE in data 10 marzo del 2016.²⁷ Nell'anno 2017 il sistema bancario Raiffeisen partecipando alla quarta operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT - Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO-II) accennata ha attinto a ulteriori 207,5 milioni

²⁷ BCE, Banca centrale europea

di euro innalzando così l'importo complessivo ai 1.438,9 milioni di euro dopo che l'anno precedente erano già confluiti 1.231,4 milioni di euro di nuova liquidità nel sistema.²⁸

Nell'anno in rassegna il totale di bilancio dell'Eurosistema è stato di nuovo fortemente accresciuto, innalzandosi dai 3.662,9 miliardi di euro, registrati in data 30 dicembre 2016, ai 4.471,7 miliardi di euro segnati in data 29 dicembre 2017. Ciò rappresenta un rialzo significativo, quantificabile al 22,1 per cento.²⁹

FUSIONI IN ALTO ADIGE E IN ITALIA

Attraverso l'inglobamento della "Cassa Raiffeisen di Senales società cooperativa" e della "Cassa Raiffeisen di Ciardes società cooperativa" nella "Cassa Raiffeisen di Naturno società cooperativa" è sorta la "Cassa Raiffeisen Valle Bassa Venosta società cooperativa" e ciò con effetto legale dall'1 gennaio del 2018. Attraverso tale operazione alla data citata il numero delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è stato diminuito dalle 43 alle 41 unità.

Probabilmente in data 1 gennaio 2017 ha avuto luogo l'operazione di aggregazione più ingente della storia più recente del mondo bancario italiano. Infatti, attraverso la fusione che ha coinvolto due pesi massimi, cioè il „Banco Popolare società cooperativa“ e la „Banca Popolare di Milano società cooperativa“ è sorto il „Banco BPM spa“, il terzo gruppo bancario in Italia per importanza. Inoltre si è posizionata al centro dell'attenzione anche l'attività di fusione svolta dalla „Unione di Banche Italiane spa“, la quale il 20 febbraio del 2017 ha dapprima condotto all'incorporazione delle seguenti banche: „Banca di Valle Camonica spa“, „Banca Popolare di Ancona spa“, „Banco di Brescia San Paolo Cab spa“, „Banca Popolare di Bergamo spa“ e „Banca Carime spa“. In seguito, cioè il giorno 23 ottobre 2017, ha avuto luogo l'incorporazione di ulteriori due banche, precisamente la „Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto spa“ e la „Banca Adriatica spa“. Infine, in data 27 novembre 2017, la banca ha lanciato un'ulteriore doppia operazione, sfociata nell'incorporazione della „Banca Federico di Vecchio spa“ e la „Banca Tirrenica spa“. Ma anche il gigante bancario italiano „Intesa Sanpaolo spa“ ha assunto un ruolo di rilievo nell'anno 2017. Infatti in data 27 febbraio 2017 si è svolta l'incorporazione della „Accedo spa“, una società specializzata nella cessione del quinto. Quindi, in data 26 giugno del 2017, sotto i riflettori di un'ingente attenzione mediatica, si è perfezionata l'acquisizione delle attività e passività delle due banche sopraggiunte in grave difficoltà finanziaria ossia la „Banca Popolare di Vicenza spa“ e la „Veneto Banca spa“. Nell'anno decorso nella provincia limitrofa di Trento hanno avuto luogo delle vere e proprie gare mirate all'acquisizione delle banche consorelle da parte delle Casse rurali. Tale attività ha comportato che al fine del 2017 rimassero solamente 25 delle 36 banche indipendenti che esistevano ancora a inizio anno.

Vengono tralasciati i dettagli relativi alle altre operazioni di fusione avvenute nel corso del 2017 (aggiornamento al 31 dicembre) in quanto non erano circoscritte a aziende all'interno delle maggiori banche in Italia rispettivamente perché non suscitano l'interesse locale.³⁰

²⁸ Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, area aziendale finanze, reparto treasury

²⁹ BCE, Banca centrale europea

³⁰ Banca d'Italia

RETE BANCARIA ALTOATESINA

Al **31/12/2017** in Alto Adige operavano 64 banche (di cui 51 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen, comprensivo delle due Casse rurali aventi sede legale nella provincia di Trento, ammonta a 45, quello delle società per azioni a 14, quello relativo alle filiali di banche estere a 4 e quello delle banche popolari a 1. Rispetto al 30/09/2016 il numero delle banche operanti in Alto Adige si è ridotto di 4 unità. Tale circostanza è ricollegabile alle due operazioni di fusione avvenute all'interno della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. Infatti da un lato attraverso l'inglobamento della "Cassa Raiffeisen di Andriano società cooperativa", della "Cassa Raiffeisen Meltina società cooperativa" e della "Cassa Raiffeisen di Nalles società cooperativa" nella "Cassa Raiffeisen di Terlano società cooperativa" è sorta la "Cassa Raiffeisen Etschtal società cooperativa" e ciò con effetto legale dall'1 gennaio del 2017. Dall'altro lato, con efficacia legale in pari data, la "Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten società cooperativa" (mantenendo la ragione sociale fin qui adottata) ha incorporato la "Cassa Raiffeisen Nova Levante società cooperativa". Attraverso tali operazioni alla data citata il numero delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è stato diminuito dalle 47 alle 43 unità. Inoltre il numero delle società per azioni è aumentato di due unità mentre il numero delle banche popolari è diminuito dello stesso numero di unità. Questa doppia operazione equivalente era causata dall'avvenuta trasformazione della forma giuridica in ottemperanza a relativi obblighi di legge, avvenuta nel quarto trimestre del 2016. Infatti, il totale di bilancio delle due banche operanti in Alto Adige, la „Banca Popolare dell'Alto Adige" e la „Banca Piccolo Credito Valtellinese" superava rispettivamente il limite dei 8 miliardi di euro, soglia legislativa prevista all'uopo.

Rispetto alla data del 30/09/2016 la rete degli sportelli in Alto Adige è diminuita di 19 unità, raggiungendo quota 352. Tale decremento è ricollegabile ad altrettante chiusure di sportelli. Al **31/12/2017** in Alto Adige ben 181 sportelli vengono gestiti dalle Casse Raiffeisen nonché dalle due Casse rurali aventi sede legale nella provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono 4 sportelli. Il numero degli sportelli attribuibili alle società per azioni ammonta a 164, alle filiali di banche estere a 4 e alle banche popolari a 3. Ben 8 delle complessive 19 chiusure di sportelli sono avvenute in capo alle società per azioni, di cui 4 riguardano il gigante bancario „Intesa Sanpaolo spa". Infatti tale banca ha dismesso la propria attività presso 2 sportelli a Bolzano e presso uno sportello rispettivamente a Badia e Bressanone. La "Cassa di Risparmio di Bolzano spa" ha sospeso attività esercitata presso 3 sportelli. Gli stessi erano ubicati a Bolzano, Racines e Santa Cristina. Infine è stato chiuso uno sportello della „Banca Popolare dell'Alto Adige spa" e bensì a trasformazione in società per azioni avvenuta. Ulteriori 8 chiusure riguardano le Casse Raiffeisen. Da un lato la „Cassa Raiffeisen Alta Pusteria società cooperativa" nonché la „Cassa Rurale di Bolzano società cooperativa" hanno rispettivamente dismesso due sportelli, la prima a San Candido e a Sesto e l'ultima a Bolzano. Dall'altro lato la „Cassa Raiffeisen Oltradige società cooperativa", la „Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten società cooperativa", la „Cassa Raiffeisen Bassa Atesina società cooperativa" e la „Cassa Raiffeisen Senales società cooperativa" hanno chiuso rispettivamente uno sportello nel ordine citato a Appiano, a Cornedo all'Isarco, a Laives e a Maso Corto (comune di Senales). All'interno del gruppo delle banche popolari la „Banca Popolare dell'Alto Adige soc.coop.p.a." ha concluso l'attività esercitata in uno sportello intrattenuto a Bolzano. Il giorno 28 ottobre 2016 è stato l'ultimo giorno di attività presso lo sportello. Tale data antecede quella in cui è avvenuta la citata trasformazione della forma societaria. Anche il numero degli sportelli gestiti dalle banche estere in Alto Adige si è ridotto, precisamente di due unità. Tale circostanza è collegata all'avvenuta chiusura di

rispettivamente uno sportello, che la „Hypo Tirol Bank spa“ intratteneva a Merano e a Bressanone. A suo tempo due delle tre banche popolari operanti in Alto Adige erano colpite dalla trasformazione della forma societaria accennata. Nel corso della relativa attuazione i sportelli gestiti dalla „Banca Popolare dell'Alto Adige“ (61) e lo sportello intrattenuto dalla „Banca Piccolo Credito Valtellinese“ (1) sono stati estrapolati dal gruppo delle banche popolari per confluire nel gruppo le società per azioni. Con le sue 43 aziende bancarie indipendenti, che gestiscono 177 sportelli, le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige detengono il 50,28 per cento degli sportelli bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono inoltre due sportelli oltre i confini della Provincia di Bolzano (di cui uno situato in Provincia di Trento e uno in Provincia di Belluno).

Le 51 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le seguenti: le 43 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, la „Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige spa“, la „Alpenbank AG“ (classificata tra le filiali di banche estere), la „Cassa di Risparmio di Bolzano spa“, la „Banca Popolare dell'Alto Adige spa“, la „Prader Bank spa“, l'„Alto Adige Banca spa“, la „Hypo Tirol Bank AG“ e la „BHW Bausparkasse AG“ (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le filiali di banche estere).

Il numero complessivo di sportelli che le 51 banche aventi sede legale nella Provincia di Bolzano conducono nella stessa alla data del **31/12/2017** ammonta a 304. Rispetto al 30/09/2016 il numero è diminuito di 15 unità. Tale decremento è composto come segue: da un lato le citate chiusure da parte delle Casse Raiffeisen (8 unità) e dall'altro lato quelle altresì menzionate dismissioni riguardanti la „Cassa di Risparmio di Bolzano spa“ (3 unità), la „Banca Popolare dell'Alto Adige“ (rispettivamente una unità ante e post trasformazione da soc.coop.p.a. in spa) nonché la „Hypo Tirol Bank spa“ (due unità). A fronte delle 177 unità citate, che le Casse Raiffeisen gestiscono in Alto Adige, vi sono 124 sportelli che appartengono alle società per azioni (di cui 61 unità gestite dalla „Cassa di Risparmio di Bolzano spa“ nonché 60 unità gestite dalla „Banca Popolare dell'Alto Adige spa“ e rispettivamente una gestita dalla „Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige spa“, dalla „Prader Bank spa“ e dalla „Alto Adige Banca spa“) e 3 sportelli in capo alle filiali di banche estere (di cui rispettivamente uno sportello gestito dalla „Alpenbank AG“, dalla „BHW Bausparkasse AG“ e dalla „Hypo Tirol Bank AG“).³¹

In data 30/09/2017 venivano gestiti 357 sportelli in Alto Adige. Commisurato alla popolazione altoatesina alla stessa data (527.005 persone) la densità risulta essere pari a 1.476 abitanti per sportello bancario.³²

EVOLUZIONE ALL'INTERNO DELLA RGO, ORGANIZZAZIONE BANCARIA RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE

I seguenti dati relativi all'evoluzione dell'attività di raccolta diretta e indiretta da clientela e di prestiti diretti a clientela nell'ambito del sistema bancario Raiffeisen sono tratti dal complesso delle segnalazioni all'autorità di vigilanza. Ciò significa che essi permettono solo parzialmente di rilevare gli effetti dovuti all'applicazione dei principi contabili „IAS/IFRS“. Alla data del 31 dicembre 2017 i dati riguardanti l'ultimo dell'anno sono stati segnalati ormai per la decima volta attraverso l'uso delle voci della matrice dei conti introdotte in data 31/12/2008. Gli importi si riferiscono al sistema bancario Raiffeisen nel suo complesso,

³¹ Banca d'Italia

³² Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

ovvero all'insieme rappresentato dalle 43 Casse Raiffeisen e dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Al 31/12/2017 il volume della **raccolta diretta da clientela** [depositi diretti da clientela (senza le passività derivanti da crediti ceduti rispettivamente cartolarizzati) nonché operazioni a termine e obbligazioni controparte clientela] assommava a complessivi 12,033 miliardi di euro. Ciò rappresenta una crescita rispetto alla stessa data dell'anno precedente del 3,95 per cento.

La **raccolta indiretta da clientela** al 31/12/2017 ammontava a 2,498 miliardi di euro. In ragione d'anno ciò comporta un incremento del 7,52 per cento.

La somma della raccolta diretta e indiretta da clientela (**mezzi da clientela amministrati**) al 31/12/2017 ha raggiunto complessivamente 14,531 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2016 ciò comporta una variazione in aumento del 4,55 per cento.

A valere sui **prestiti diretti a clientela** (prestiti senza i crediti ceduti rispettivamente cartolarizzati) al 31/12/2017 è stato registrato un incremento rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso pari al 2,81 per cento. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31/12/2017 ammontava a 10,332 miliardi di euro.

Le **sofferenze lorde**, le quali rappresentano una **quota dei prestiti diretti a clientela**, al 31/12/2017 assommavano a complessivi 246,1 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente questi hanno evidenziato una decrescita consistente pari al 17,34 per cento. Anche il rapporto tra le sofferenze lorde e il totale dei prestiti diretti a clientela è diminuito in modo sostanzioso, passando dal 2,96 per cento del 31/12/2016 al 2,38 per cento del 31/12/2017.

Le **masse intermedie**, le quali sono composte dai mezzi da clientela amministrati e dai prestiti diretti a clientela al 31/12/2017 hanno raggiunto la somma complessiva di 24,863 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2016 le masse intermedie sono state accresciute del 3,82 per cento.

PARTE 2: SITUAZIONE, SVILUPPO E POSIZIONE DI MERCATO DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento soddisfacente. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 4,13%. Le commissioni nette si sono attestate in lieve aumento (+1,53%) a 4.174.307 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 597.408.441 euro in aumento del 5,13%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) ha raggiunto i 705.753.217 euro, in aumento del 2,40%. I crediti verso banche ammontavano a 142.685.281 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 11.176.910 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2017 ha la consistenza di 105.188.026 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio

ammontava a 92.513.670 euro (-3,82%). Il decremento dei fondi propri è dovuto esclusivamente all'acquisto di azioni della Cassa Centrale dell' Alto Adige SpA per la parte eccedente il limite di partecipazione in società finanziarie secondo la normativa di vigilanza. Al termine dell'esercizio in esame, la quota capitale propria corrispondeva al 12,52% del totale di bilancio, segnando un peggioramento di -1,59% punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, è stato trasmesso alla Banca d'Italia entro il termine previsto dalla normativa vigente il rapporto ICAAP, sono stati assolti gli obblighi informativi previsti dal Terzo Pilastro di Basilea e sono state trasmesse alla Banca d'Italia le relazioni richieste dalla disciplina in materia di sistema dei controlli interni. Nel seguente si auspica riferire sulla situazione aziendale, sullo sviluppo e sulla posizione di mercato della nostra Cassa Rurale, fornendo diversi dati e fatti.

QUALITÀ DEL CREDITO

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2017	2016	+/-	%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	18.475	21.513	-3.038	-14,12%
	- di cui forborne	3.484	3.784	-300	-7,93%
	Rettifiche valore	7.320	7.760	-440	-5,67%
	Esposizione netta	11.155	13.753	-2.598	-18,89%
- Sofferenze	Esposizione lorda	10.183	12.433	-2.250	-18,10%
	- di cui forborne				
	Rettifiche valore	6.603	7.258	-655	-9,02%
	Esposizione netta	3.580	5.175	-1.595	-30,82%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	6.462	8.865	-2.403	-27,11%
	- di cui forborne	3.484	3.784	-300	-7,93%
	Rettifiche valore	646	464	+182	+39,22%
	Esposizione netta	5.816	8.401	-2.585	-30,77%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	1.830	215	+1.615	+751,16%
	- di cui forborne				
	Rettifiche valore	71	38	+33	+86,84%
	Esposizione netta	1.759	177	+1.582	+893,79%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	643.250	619.995	+23.255	+3,75%
	Rettifiche valore	2.367	2.003	+364	+18,17%
	- di cui forborne				
	Esposizione netta	640.883	617.992	+22.891	+3,70%
	- di cui forborne				

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 3,04%, in diminuzione rispetto al 3,72% del 2016. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta anche essa in diminuzione, essendo passata dal 2,42% del 2016 al 1,87% del 2017.

Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a 18,48 milioni di euro, in contrazione del 14,1% rispetto al 2016. Anche nel precedente esercizio 2016 le partite deteriorate erano in diminuzione del 21,7%.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è significativamente migliorato, passando dal 24,00% del 2014 al 39,62% del 2017. In particolare, il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2017 è pari a 64,84%, con 6,46 punti percentuali in più rispetto al 2016.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 46,5%; il 18,8% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 75,5% e del 24,1%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,08% dell'esercizio precedente allo 0,24% del 31 dicembre 2017.

INTERMEDIAZIONE IN VALORI MOBILIARI

Nell'esercizio in esame la Cassa Rurale era autorizzata a svolgere la seguente operatività in titoli:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis TUF);
- ricezione e trasmissione di ordini (art. 1, comma 5, lettera e TUF);
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 6, lettera f TUF) – attività ad oggi non effettuata a favore della clientela.

Inoltre, la Cassa Rurale ha svolto il servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei propri clienti.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Posizione interbancaria netta	2017	2016	+/-	%
- Crediti verso banche	142.685.281	156.638.885	-13.953.604	-8,91%
- Debiti verso banche	11.176.910	14.814.888	-3.637.978	-24,56%
Totale posizione interbancaria netta	131.508.371	141.823.997	-10.315.626	-7,27%

Il decremento della posizione interbancaria netta è direttamente collegato all'aumentata richiesta di finanziamenti da parte dei nostri clienti, in aumento del 5,1%.

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato a finanziamenti T-LTRO.

Attività Finanziarie	2017	2016	+/-	%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.354	9.875	+7.479	+75,74%
- Attività finanziarie valutate al fair value	0	0		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.634.746	73.395.727	-4.760.981	-6,49%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.950.032	6.114.210	+3.835.822	+62,74%
Totale Attività finanziarie	78.602.132	79.519.812	-917.680	-1,15%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” che, nel periodo, sono diminuite da 73,4 milioni di euro a 68,6 milioni di euro. A fine dicembre 2017, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 44,7 milioni di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 0,1 milioni di euro e da altre attività finanziarie per 23,8 milioni di euro. Le “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono aumentate di 3,9 milioni di euro e sono composte esclusivamente da titoli di Stato italiani (BTP).

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE DELLA CASSA RURALE

La tenuta del ciclo economico della nostra Provincia di Bolzano e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti ha consentito una lieve ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese. Sul fronte dell'offerta - dove è in significativo aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In questo contesto generale la Cassa Rurale ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie del territorio servito, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Alla luce dell'evoluzione generale, la nostra Cassa è comunque riuscita a difendere la propria posizione di mercato, come si può evincere dalla seguente sintesi dei dati di bilancio. Nell'esercizio 2017, la Cassa Rurale è riuscita a mettere a disposizione dei soci e dei clienti i servizi bancari e finanziari richiesti, rispettando i principi cooperativistici.

La complessità dell'attività bancaria e la gestione della Cassa costituivano delle notevoli sfide per la stessa. Nell'adempiere a tali compiti e al fine di soddisfare al meglio le esigenze dei soci e dei clienti, i nostri dipendenti hanno partecipato nell'esercizio trascorso a corsi di formazione professionale, per assicurare la qualità dei servizi bancari e finanziari. Una particolare menzione a tal proposito merita il superamento dell'esame per l'European Investment Practitioner (EIP), a conclusione di un corso di 80 ore, effettuato da cinque dipendenti, al fine di migliorare notevolmente il loro know-how nell'ambito dei mercati finanziari nonché dei servizi e delle attività di investimento e di essere in regola con le disposizioni di cui alla MiFID II, applicabili a partire dal 02/01/2018.

Osservando i dati di bilancio e l'evoluzione della nostra Cassa Rurale nel tempo, riteniamo di essere sulla strada giusta.

DATI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO

Dati di bilancio	2017	2016	+/-	%
- Crediti alla clientela	597.408.441	568.252.321	+29.156.120	5,13%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.634.746	73.395.727	-4.760.981	-6,49%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	705.753.217	689.243.408	+16.509.809	2,40%
- Raccolta indiretta	171.671.218	143.796.732	+27.874.486	19,38%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	100.948.478	100.782.941	+165.537	0,16%
- Totale di bilancio	840.395.888	825.706.759	+14.689.129	1,78%
Dati di conto economico	2017	2016	+/-	%
- Margine di interesse	11.241.098	10.795.757	+445.341	4,13%
- Commissioni nette	4.174.307	4.111.341	+62.966	1,53%
- Margine di intermediazione	16.000.930	13.925.199	+2.075.731	14,91%
- Risultato netto della gestione finanziaria	14.515.565	12.096.412	+2.419.153	20,00%
- Costi operativi	9.423.789	11.418.063	-1.994.274	-17,47%
- Imposte	151.513	287.943	-136.430	-47,38%
- Risultato economico	4.900.013	368.057	+4.531.956	1231,32%

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività, mediante la focalizzazione del modello organizzativo e operativo sulle attività “core” e il rafforzamento del presidio dei costi, nonché l’attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

I dati di andamento di conto economico segnalano a dicembre 2017 una sostanziale corrispondenza con i dati dell’esercizio precedente. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 1,699, corrispondente a una variazione di -0,184 punti percentuali rispetto al 31/12/2016.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,481 corrispondente a una variazione di -0,163 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell’esercizio 2017 era pari all’1,218%, quindi leggermente inferiore di 0,021 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell’esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,274%, quello per i certificati di deposito al 1,381%, quello per i depositi in c/c al 0,135% e quello per le obbligazioni bancarie al 2,263%. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100%.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 2,745%, quello sui mutui al 2,294%. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all’1,322%.

Dati di conto economico	2017	2016	+/-	%
- Interessi attivi e proventi assimilati	15.271.692	15.904.990	-633.298	-3,98%
- Interessi passivi e oneri assimilati	4.030.594	5.109.233	-1.078.639	-21,11%
- Commissioni attive	4.945.091	4.724.457	+220.634	+4,67%
- Commissioni passive	770.784	613.116	+157.668	+25,72%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	4.625.139	9.129.191	-4.504.052	-49,34%
- Spese per il personale	6.729.361	6.388.257	+341.104	+5,34%
- Altre spese amministrative	6.875.563	6.711.214	+164.349	+2,45%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.051.526	656.000	+4.395.526	+670,05%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	613.481	603.068	+10.413	+1,73%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 15.271.692 euro, risultando in diminuzione del -3,98%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 4.030.594 euro, in diminuzione del -21,11%.

Le commissioni attive sono arrivati a complessivi 4.945.091 euro, in aumento del +4,67%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 770.784, anche esse in aumento dell'+25,72%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 4.174.307, in aumento di 1,53%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 4.625.139 euro, comportando una variazione del -49,34% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione per 2,21 milioni di euro è da imputare all'annullamento della sanzione inflitta dalla AGCM nell'anno 2015.

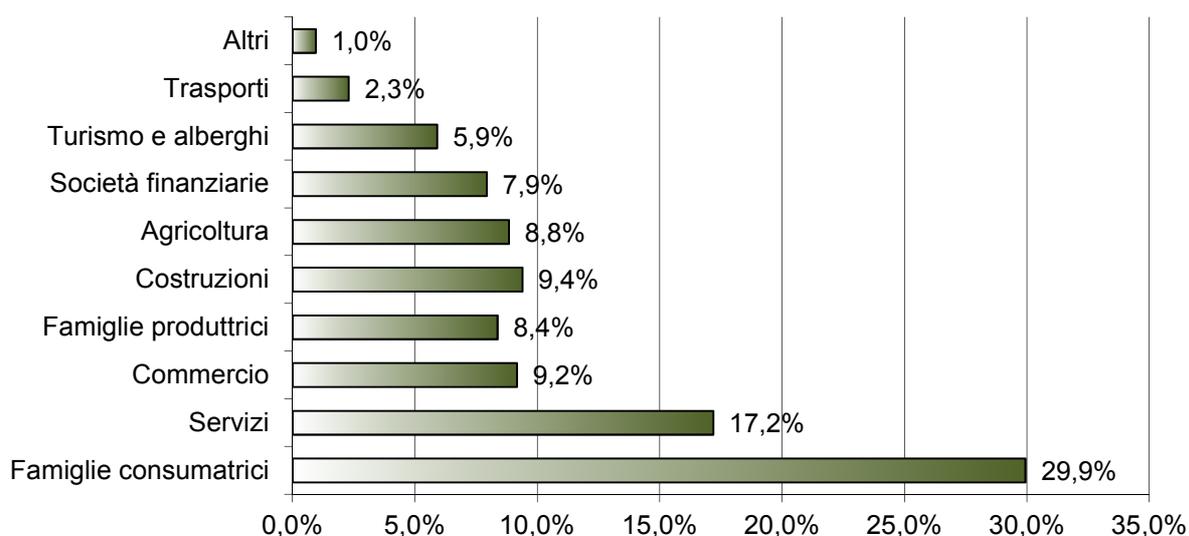
In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 6.875.563 euro (+2,45%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 613.481 euro (+1,73%),
- sono aumentate le spese per il personale che hanno inciso per 6.729.361 euro (+5,34%), l'aumento è da imputare all'accantonamento del premio di risultato 2017.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE PER LA CASSA RURALE

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti a livello internazionale, a quello nazionale e a quello locale. L'economia italiana stagnante e la globalizzazione ci si manifesta anche per il tramite dei nostri soci e clienti. Nonostante questo, però, in linea di principio si può riscontrare in veste di banca cooperativa locale che nella relativa zona di competenza l'economia è in un buono stato di salute e ciò si ripercuote positivamente sulle piccole e medie imprese come pure le famiglie.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2017:



Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.

GRANDI RISCHI:

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
20	459.476	400.506

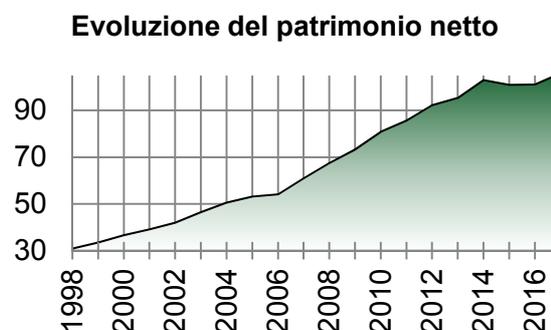
Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

STRUTTURA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva della Cassa Rurale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio, la crescita aziendale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Le risorse patrimoniali della Cassa Rurale si sono collocate anche durante le fasi più acute della crisi finanziaria, a livelli ben superiori di quelli regolamentari.



	2017	2016	+/-	%
- Capitale	10.897.657	10.897.427	+230	0,00%
- Riserve	88.907.909	88.650.180	+257.729	0,29%
- Riserve di valutazione	1.070.725	1.166.239	-95.514	-8,19%
- Sovrapprezzi di emissione	72.187	69.095	+3.092	4,47%
- Utile (perdita) dell'esercizio	4.900.013	368.057	+4.531.956	1231,32%
- Patrimonio netto	105.848.491	101.150.998	+4.697.493	4,64%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 408 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -246 mila euro.

Il decremento rispetto al 31/12/2016 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2017.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Cassa Rurale, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Cassa Rurale si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea dal novembre 2016 ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente

al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

Fondi propri ai fini prudenziali	2017	2016	+/-	%
Patrimonio netto	92.514	96.186	-3.672	-3,82%
Patrimonio di vigilanza	92.514	96.186	-3.672	-3,82%
di cui: Patrimonio di base (tier I)	92.514	96.186	-3.672	-3,82%
Patrimonio supplementare (tier II)				

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 92,51 milioni di euro.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV³³.

Come evidenziato nella Comunicazione di avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 20/12/2016, il nuovo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Cassa Rurale applicabile dal 2017 si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria.

I coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti regolamentari ex art. 92 del CRR imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP 2016, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,15%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

³³ L'introduzione graduale del CCB, secondo il *phase-in* previsto in via ordinaria dalla CRD IV è così scaglionata per gli anni successivi al 2016: **1,25% nel 2017**, 1,875% nel 2018, per giungere alla misura piena del 2,5% nel 2019

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2017	2016	+/-	%
Voci relative all'attività operativa				
- Gestione	7.279.501	1.117.961	+6.161.540	551,14%
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-12.287.539	-55.056.160	+42.768.622	-77,68%
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.119.060	54.229.344	-45.110.284	-83,18%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.111.022	291.145	+3.819.877	1312,02%
Voci relative all'attività di investimento				
- Liquidità generata da voci varie	6.616	1.793	+4.823	268,92%
- Liquidità assorbita da voci varie	-4.004.709	-167.093	-3.837.616	2296,69%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-3.998.093	-165.300	-3.832.793	2318,69%
Voci relative all'attività di provvista				
- Acquisti vari	3.322	3.267	+56	1,71%
- Emissioni varie	-65.494	0	-65.494	100,00%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-62.172	3.267	-65.438	-2003,29%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	50.757	129.112	-78.355	-60,69%

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo.

In accordo con le intese che vengono regolarmente pattuite con il comitato per l'informazione tecnologica (IT), l'Area RIS della Federazione Cooperative Raiffeisen ha svolto ampie attività di autosviluppo in relazione alla gestione dei mutui, al software per l'archiviazione elettronica dei documenti, alla nuova gestione delle spese e delle condizioni bancarie per i clienti, al sistema che sostituirà l'attuale applicazione bancaria e in relazione a altre applicazioni.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O DELLE AZIONI DETENUTE IN IMPRESE CONTROLLANTI

La compagine sociale della cooperativa è formata da 2.767 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Inoltre, ulteriori 4.221.131 azioni sono state sottoscritte a fronte di un aumento di capitale negli anni 2003-2004, 2010 e 2014. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

In merito ai rapporti con imprese controllate o collegate prospettiamo la seguente tabella:

Imprese controllate	Valore nominale	Utile/perdita	Partecip.%	Valore di bilancio
- CAPnet srl	57	-17	100,00%	34

Importi in euro x 1.000

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O AZIONI IN IMPRESE CONTROLLANTI ACQUISITE O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria; essa non è controllata ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate, né cedute azioni proprie o azioni in imprese controllanti.

INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

INDICATORI FONDAMENTALI

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

Indicatori di vigilanza	2017	2016
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	13,31	14,60
Indicatori di produttività		
Cost/Income Ratio (CIR):	68,51	81,61
Return on Equity (ROE):	4,73	0,36
Return on Investment (ROI):	0,59	0,05

Indici di rischio

Crediti deteriorati netti / crediti netti:	1,87	2,42
Sofferenze nette / crediti netti:	0,60	0,91
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	39,62	36,07
Percentuale di copertura sofferenze:	64,84	58,38
Costo annuo del credito ³⁴ :	0,24	0,08
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	695	659

Indicatori di liquidità

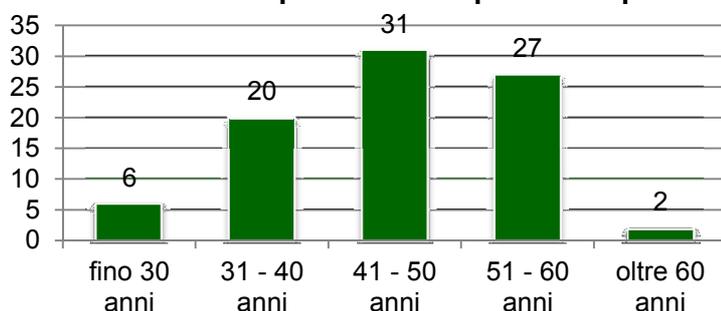
	2017	2016
Loan to Deposit Ratio ³⁵ :	86,02	83,86
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ³⁶	133,18	230,31
Net Stable Funding Ratio (NSFR) ³⁷	130,66	133,67

RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

Il valore e la qualità del personale sono il fondamentale punto di forza della nostra Cassa Rurale. Al termine dell'esercizio considerato, la nostra Cassa Rurale impiegava 86 dipendenti, di cui 46 uomini e 40 donne; 70 persone sono inquadrare a livello impiegatizio, 14 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 22 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

Particolare importanza è stata data alla formazione e all'aggiornamento del personale, affinché questo possa assistere i soci e la clientela in modo competente sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello sociale. Abbiamo già avuto occasione, al punto "Andamento economico generale della Cassa Raiffeisen" di ricordare la formazione di nostri collaboratori al raggiungimento del titolo dell'European Investment Practitioner (EIP).

Come tutte le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, la nostra Cassa Rurale nel 2017 ha applicato ai dirigenti e al personale restante i rispettivi contratti collettivi stipulati negli anni 2008 e 2012.

Composizione del personale per età

³⁴ Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

³⁵ Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

³⁶ Media mensile rilevazioni. Dal 2017 vengono anche considerati i deflussi aggiuntivi come dall'art. 23.

³⁷ Media trimestrale rilevazioni

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A servizio dei nostri soci e clienti vi sono 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio. In un'ottica di razionalizzazione dei servizi alla clientela, sono state chiuse due filiali nel corso dell'esercizio: la filiale in Piazza delle Erbe e la filiale ai Piani di Bolzano. Inoltre per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking, il quale permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli ATM bancomat sono 12 e 456 gli apparecchi POS.

Nel corso dell'esercizio 2017 si è tentato di adeguare i processi operativi nel continuo alle mutate condizioni generali, impegnandosi a standardizzare e razionalizzare ulteriormente le attività di back office, al fine di garantire la qualità dei nostri servizi. Riteniamo di primaria importanza assistere in veste di consulenti preparati i nostri soci e clienti e ottimizzare i processi aziendali onde creare un valore aggiunto per gli stessi.

INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2017

ASSETTI PARTECIPATIVI

Le partecipazioni detenute dalla nostra Cassa Rurale sono da considerarsi "partecipazioni strategiche", tenute nel portafoglio AFS e volte alla protezione e al rafforzamento della stessa. Alla data di chiusura di bilancio la nostra Cassa Rurale deteneva le seguenti partecipazioni nel portafoglio AFS:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	19.077	21.462	9,54%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	11.235	1.070	1.070	9,52%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	11.426	381	210	3,33%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	2.300	11	11	0,46%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
CAPnet Srl	57	57	57	100,00%
Totale			23.718	

Facciamo presente che in base alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 la partecipazione di maggioranza (CAPnet srl) è riportata nella voce 100 dell'attivo, mentre le partecipazioni di minoranza sono indicate nella voce 40 dell'attivo.

DISPOSIZIONI DI VIGILANZA E COMPITI CONNESSI

Siamo costantemente confrontati con il continuo aumento della complessità delle disposizioni di vigilanza. Ora la Cassa Raiffeisen deve ottemperare alle disposizioni emanate a livello nazionale e a quelle emanate a livello Europeo. Seguire la normativa di Basilea III, introdotta nell'ordinamento nazionale con il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) e la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Directive – CRD) nonché le relative disposizioni di attuazione dell'EBA e della Banca d'Italia (ad esempio le circolari n. 285/13 e n. 286/13), al fine di garantire il monitoraggio, lo studio e l'applicazione delle norme in tempo utile, richiedevano alla nostra Cassa Raiffeisen uno sforzo notevole.

COSTI CONNESSI AL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO (SSM), AL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO (SRM), AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Anche nell'esercizio 2017 la nostra Cassa Rurale era obbligata a versare il contributo imputato dalla BCE per i costi di vigilanza prudenziale per un importo di 8.523 Euro.

Alla stessa stregua la nostra Cassa Rurale nel 2017 ha dovuto versare un importo pari a 59.791 Euro al Fondo di risoluzione unico, previsto nell'ambito del rispettivo Meccanismo a livello europeo.

A fine dell'esercizio il Fondo di Garanzia dei Depositanti che sino al 30/06/2018 funge legalmente da sistema di garanzia dei depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (DGS), ha addebitato il nostro conto economico, a titoli di contribuzione ex-ante, per un importo di euro 365.313. Infine, gravavano sul conto economico della nostra Cassa i costi derivanti dagli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperative e il Fondo Temporaneo, a causa di interventi degli stessi; questi ammontavano nell'esercizio a euro 24.748 e sono contenuti nella voce 130.d del conto economico e, come contropartita, nella voce 100. del Passivo.

OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. I nostri clienti e soci si servono in particolare dei servizi di pagamento, ossia dei bonifici transfrontalieri in uscita e in entrata.

ANNULLAMENTO SANZIONE AGCM

Nel corso del 2017 il Tribunale Amministrativo del Lazio ha annullato la sanzione di euro 2.212.116 inflitta dall'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato. La sentenza passata in giudicato ha permesso il recupero della sanzione.

LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Nel quadro della gestione della liquidità abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi attraverso il mercato monetario e finanziario. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e presso la Cassa Centrale del Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

La Cassa Rurale non ha partecipato all'intervento di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) della BCE.

AMPLIAMENTO DELLA GAMMA DI PRODOTTI

Nell'esercizio 2017 la nostra Cassa ha aggiunto alla propria gamma di prodotti i seguenti prodotti/servizi:

- nell'ambito dei servizi di pagamento "Jiffy" (bonifico immediato),
- Safer Pay (alternativa al V-POS),
- nuovi mezzi di accesso all'Online Banking (OTC conforme alla Direttiva PSD II),
- nella comunicazione tra Banca e Cliente la firma digitale remota (stipula/sottoscrizione del contratto mediante l'Online Banking)
- nell'ambito della previdenza il Mutual Help e,
- tra gli altri servizi, quelli dell'affitto a lungo termine di vetture.

SOCI

Al 31/12/2017 la Cassa contava 2.767 soci. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 127 soci, mentre 38 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 89 unità. Nessuna richiesta di ammissione è stata respinta.

Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 C.C. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino le premesse previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza, laddove si possa individuare la volontà di eseguire operazioni finanziarie, bancarie e assicurative di una certa consistenza con la Cassa Rurale.

INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza

finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2017 sono stati erogati contributi a favore di più di 140 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 226 mila di euro.

La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen ha proposto una polizza per malattia a favore dei propri soci e dei loro famigliari. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro gran parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 1,5 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Sono state organizzate specifiche manifestazioni per i soci, nonché varie manifestazioni sponsorizzate della Cassa Rurale, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (concerti, rappresentazioni teatrali);

FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

Non sono intervenuti fatti nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella misura in cui questi richiedano una modifica dei dati approvati oppure un'integrazione all'informativa fornita.

PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

ISPEZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Dal 14 marzo al 12 maggio la Cassa Rurale è stata oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. Le risultanze sono state sostanzialmente positive e confermano la sana e prudente gestione della Cassa negli ultimi anni.

PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Nell'esercizio 2017 sono state svolte, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, diverse verifiche sui processi. I risultati delle stesse sono stati documentati per iscritto e portati all'attenzione degli organi aziendali competenti. Nell'esercizio decorso, l'Internal Audit seguiva le verifiche complessive in loco.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di revisione interna costituisce un elemento fondamentale del sistema di controlli aziendale della Cassa Rurale di Bolzano. Per la determinazione del piano delle verifiche e per la definizione della frequenza degli accertamenti si avvale di uno strumento informatico basato su un processo standardizzato, in uso già da vari anni. Per ogni settore di verifica viene individuato un valore di rischio, in funzione del quale viene stabilita la frequenza delle verifiche. I rischi stimati vengono aggiornati sulla base delle verifiche effettuate, ovvero in relazione ai cambiamenti intercorsi nel rispettivo campo di attività. In questo modo si concretizza la pianificazione pluriennale dei controlli, in cui rientra anche il programma relativo all'esercizio seguente, oggetto dell'incarico conferito alla funzione di revisione interna da parte del Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2017, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. In particolare, la Funzione di Compliance ha:

Formazione del responsabile della Funzione Compliance

Data	Tematiche	Organizzatore
Settembre – Dicembre 2017	Workshop regolamento del gruppo Compliance	Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA
Settembre – Dicembre 2017	Workshop Wistle-Blowing	Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA
Settembre – Dicembre 2017	Workshop MIFID	Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA

Formazione del personale

Nel corso dell'anno 2017 sono state organizzate le seguenti formazioni:

Data	Tematiche	Destinatari
05.04.2017	Trasparenza	Tutto il personale
05.04.2017	Privacy	Tutto il personale
05.04.2017	Regolamenti interni privacy	Tutto il personale

FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

Nell'esercizio 2017 il Responsabile della funzione antiriciclaggio e tutto il personale si sono attivati, come previsto dalle relative disposizioni, per gestire correttamente la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Per ottemperare agli obblighi imposti dalla Legge, nell'esercizio decorso sono stati frequentati i seguenti corsi di formazione:

Formazione dalla responsabile della Funzione Antiriciclaggio

Data	Tematiche	Organizzatore
Ottobre – Dicembre 2017	Diversi Workshop operativi antiriciclaggio	Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA

La Funzione Antiriciclaggio organizza con cadenza almeno annuale una formazione antiriciclaggio rivolta a tutto il personale e ai membri degli organi sociali.

Formazione del personale

Data	Evento	Partecipanti
06.11.2017	Workshop operativo antiriciclaggio <ul style="list-style-type: none"> • Novità antiriciclaggio • Modulistica antiriciclaggio • Domande & Risposte 	Addetti al mercato

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Codesta Funzione ha supportato gli organi amministrativi nel processo di gestione del rischio e nella redazione del Risk Appetite Framework (*RAF*). Ha inoltre implementato diversi processi utili all'identificazione e all'analisi dei rischi insiti nell'esercizio dell'attività bancaria. Ciò al fine di accrescere il livello di consapevolezza di tutti i membri dell'organizzazione e di diffondere una cultura improntata alla prudente e sana gestione.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D'INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, introdotta nel 2011 dalla Banca d'Italia con Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 ha l'obiettivo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Cassa Rurale possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni riguardanti i finanziamenti e le altre transazioni commerciali nei confronti dei medesimi soggetti all'uopo di impedire distorsioni nell'allocazione delle risorse, escludendo così potenziali danni per depositanti e azionisti.

Nell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha rispettato i limiti prudenziali e le procedure deliberate con la relativa policy che è stata oggetto di revisione e deliberata dal CdA sentito il parere del Collegio Sindacale in data 03/03/2016. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e di conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni inerenti ai rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS24, sono riportate analiticamente nella Nota Integrativa (parte H – operazioni con parti correlate).

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state effettuate 6 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Cassa Rurale) per un ammontare complessivo di 4,37 milioni di euro.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'aliquota d'imposta per l'IRES è rimasta invariata al 27,5%. L'aliquota IRAP per la Provincia di Bolzano è rimasta invariata al 4,65%.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate secondo il metodo dello stato patrimoniale di cui allo IAS 12 (cosiddetto „balance sheet method“).

INDICAZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AI SENSI DELL'ART. 2427 16BIS C.C.

Ricordiamo che, le indicazioni ai sensi dell'art. 2427 16bis C.C. sono state inserite nella nota integrativa, parte A, sezione 4, altri aspetti.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017

AI SENSI DELLE “DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE” – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D'ITALIA – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) **Nome, natura delle attività e località geografica:**

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato ³⁸	16.000.930 euro
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ³⁹	76
d) Utile o perdita prima delle imposte	5.051.526 euro
e) Imposte sull'utile o sulla perdita	151.513 euro
di cui: - imposte correnti	137.743 euro
- imposte anticipate	13.770 euro
f) Contributi pubblici ricevuti	0 euro

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chiamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2017. Il rendimento delle attività è pari al 0,58%

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Cassa Rurale possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

³⁸ voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2017

³⁹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE

Anche nel 2017 la concorrenza nel settore bancario è stata considerevole. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo della maggior parte della popolazione nella nostra zona di competenza comportano che oltre alla concorrenza nazionale si affacciano sul nostro mercato anche competitori provenienti dai vicini paesi europei.

La situazione reddituale della nostra Cassa non del tutto soddisfacente impone l'adozione di tutti i provvedimenti necessari al fine di garantire la redditività futura. Da banca operante in ambito locale siamo impegnati ad assicurare anche in futuro un livello di massima efficienza. Fatte queste premesse, siamo costantemente impegnati verso l'ottimizzazione dei processi aziendali e cerchiamo di sfruttare, ovunque sia possibile, eventuali sinergie.

Nell'esercizio trascorso abbiamo, infatti, aderito a progetti dell'Organizzazione Raiffeisen atti a consentire lo sfruttamento ottimale delle risorse e a mantenere e sviluppare ulteriormente la nostra efficienza.

Continuiamo, inoltre, a perseguire con perseveranza i seguenti obiettivi:

- Il rafforzamento del nostro ruolo di banca locale;
- La gestione aziendale orientata all'ottimizzazione degli utili e caratterizzata da un rigoroso controllo dei costi;
- La concentrazione sul nostro core business;
- Lo sviluppo dell'attività di intermediazione.

Va da sé che per garantire a lungo termine la redditività della Cassa Rurale è necessario che tutte le misure deliberate siano attuate con la massima determinazione.

L'obiettivo principale della Cassa Rurale è stato e continua a essere quello di essere all'altezza della fiducia accordata dai clienti. Il nostro obiettivo è di continuare anche in futuro a rappresentare l'interlocutore a livello locale per tutte le questioni finanziarie e bancarie e a fungere da affidabile partner dei nostri soci e clienti.

PARTE 5: PROSPETTIVA - ANDAMENTO ECONOMICO PREVISTO PER IL 2018

La definizione delle linee operative per l'anno 2018 dovrà tener conto di uno scenario non pienamente favorevole, in cui l'incertezza continua ad essere un elemento imprescindibile nella definizione degli obiettivi di budget. Il piano operativo viene formulato a seguito di una profonda analisi degli elementi oggettivi a disposizione: le dinamiche registrate per l'esercizio appena concluso, la zona di competenza territoriale cui opera la Cassa, il mercato dei tassi attivi e passivi e i rapporti previsionali degli scenari bancari.

La Cassa Rurale di Bolzano assume il ruolo di Banca tradizionale, al servizio del territorio, pertanto, individua nel margine di interesse una rilevante fonte di reddito, che costituisce ben oltre l'75% del margine di intermediazione. Conseguentemente, l'articolazione degli obiettivi non può prescindere dall'effetto atteso dei tassi. Oggi si registra un euribor a tre mesi dello - 0,33% e un tasso per le operazioni di rifinanziamento della BCE dello 0,00%. Le previsioni non annunciano una ripresa dei tassi nel breve periodo.

Premesso che dal lato della raccolta si ritiene di poter mantenere le attuali condizioni di remunerazione, la redditività, pertanto, dovrà essere sostenuta da una crescita dei volumi a clientela, seppure in un contesto di sostanziale stabilità.

Nel 2018 gli impieghi sono attesi in crescita del 3,5%. Sul fronte della raccolta si attende una contrazione del 0,2%. Per la raccolta indiretta ci si aspetta una crescita del 16,1%.

In relazione al processo di implementazione della riforma delle Casse Raiffeisen indichiamo che la delibera di adesione al Gruppo Raiffeisen da parte della nostra Cassa è stata assunta dall'Assemblea Generale dei Soci in data 20 aprile 2017.

In questa prospettiva aggregativa, la Cassa Rurale sta vivendo un momento particolarmente intenso e straordinario legato da un lato alla citata attività progettuale di Gruppo e, dall'altro, nell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, con impatti significativi sui modelli organizzativi di gestione del comparto crediti e attività finanziarie.

La nostra Cassa Rurale nell'esercizio 2017 non ha applicato ante tempo l'IFRS 9, rilasciato il 22 novembre 2016 dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/2067 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9. L'applicazione della categorizzazione di attività finanziarie secondo l'IFRS9 è obbligatoria a partire dal primo anno commerciale con inizio 1 gennaio 2018 o una data successiva. Ciò significa che nella nostra Cassa il bilancio al 31/12/2018 si chiuderà secondo l'IFRS9. L'IFRS 9 sostituisce lo IAS 39 applicato sino ad ora e persegue lo scopo di stabilire principi contabili per attività e passività finanziarie che possano fornire ai destinatari dei rendiconti informazioni rilevanti e utili per la loro valutazione in merito alla misura, alla data e all'insicurezza dei flussi di pagamento futuri. Questo standard si basa maggiormente su principi e richiede un'accurata assunzione di decisioni discrezionali. Introduce, tra le altre cose, nuove classificazioni delle attività finanziarie, in funzione del modello di business e delle caratteristiche dei cashflows. Un'ulteriore modifica rilevante è rappresentata dalle nuove regole di svalutazione; queste vengono determinate e registrate, secondo IFRS 9, perseguendo la logica delle perdite su crediti attese.

Possiamo comunicarle, in base ai lavori preparatori intrapresi per l'implementazione dell'IFRS 9 nel corso del 2017 e dell'FTA (prima applicazione), effettuata immediatamente dopo il giorno di chiusura al 31/12/2017, che l'applicazione dell'IFRS 9 ridurrà il nostro capitale proprio primario (CET 1) del -1,52% e/o di 1,55 milioni di euro. Questa variazione, al momento della prima applicazione non influisce in maniera significativa sui nostri indicatori e sulla nostra capacità di assolvere il nostro compito di sostenere e promuovere le famiglie e le realtà economiche della nostra zona, stabilito dallo statuto.

Altri principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017 sono:

- l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che entra in vigore il 01.01.2018;
- l'IFRS 16 Leasing, in vigore dal 01.01.2019.

PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché della "nota integrativa".

Stimati soci,

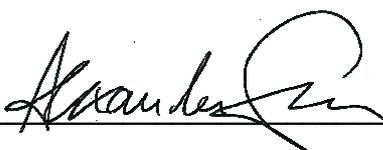
il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2017 pari a euro **4.900.013,32**, come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **4.239.548,07**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **147.000,40**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **350.000,00**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **163.464,85**.

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella nostra Cassa Rurale. Si esprime il sincero apprezzamento al Direttore/alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Rurale e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Avv. Alexander Gasser

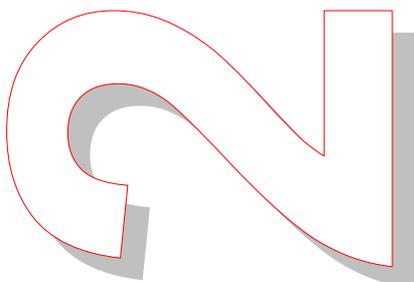
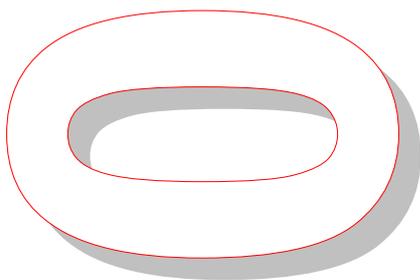
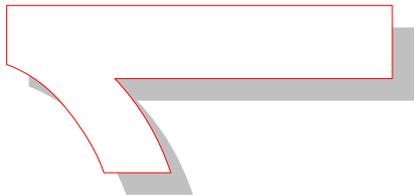
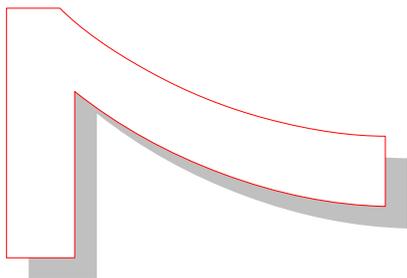
Bolzano, 8 febbraio 2018



Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

BILANCIO 2017



Via De Lai 2
39100 Bolzano
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del
Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Signori Soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2017 della Cassa Rurale di Bolzano, corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea dei soci per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 08/02/2018 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Rurale Società Cooperativa.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi in data 13/04/2018.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

Stato patrimoniale

Totale dell'Attivo	840.395.888
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	835.495.875
Utile/Perdita dell'esercizio	4.900.013

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.051.526
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-151.513
Utile/Perdita dell'esercizio	4.900.013

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2017 adottati dal consiglio di amministrazione nella seduta del 08/02/2018 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale.

Unitamente al bilancio 2017, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2016, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni sulla situazione della Cassa Rurale nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio concluso, le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari, la mutualità e la cooperazione, gli eventi più significativi dell'esercizio e una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Federazione Cooperative Rurale Società Cooperativa, società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni,

così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2017, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 c.c., partecipato a tutte le adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. In tali interventi si è potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno 2017 il collegio sindacale ha formulato n. 8 verbali in ordine alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale. Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. c.c., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/7/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva inoltre che con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di internal audit, di risk management, di compliance, di anticiclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il collegio sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse

tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di compliance, di risk management e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;

- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione propone un pagamento di dividendi pari a 163.464,85 euro.

L'internal audit ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017 il collegio sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

politiche di remunerazione, ICAAP (internal capital adequacy assessment process) – processo di autovalutazione, nomina delle funzioni aziendali di controllo, relazione della funzione di compliance, relazione della funzione di risk management, relazione dell'internal audit, relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo, non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2017, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di compliance, di risk management, di internal audit, il responsabile antifricclaggio e il revisore contabile.

Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 c.c. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2017 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultati manifestamente

imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Rurale dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il consiglio di amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 c.c.. In particolare, nell'esercizio 2017 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Istruzioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Dal 14 marzo al 12 maggio 2017 la Cassa Rurale è stata oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. Le risultanze sono state sostanzialmente positive e confermano la sana e prudente gestione della Cassa negli ultimi anni.

La riorganizzazione del credito cooperativo previsto dalla legge n. 49/2016 prevede che le banche di credito cooperativo debbano aderire ad un gruppo bancario cooperativo. La Cassa Rurale di Bolzano, come quasi tutte le altre Casse Raiffeisen, ha aderito al Gruppo provinciale, che fa capo a Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Gli aspetti organizzativi sono ancora in corso di definizione. Non sono ancora definiti i termini precisi per la nuova operatività. La struttura della Cassa Rurale è partecipe nei diversi gruppi di lavoro sul progetto.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, e dettagliati nella relazione sulla gestione.

Il presidente del collegio sindacale Rag. Walter Seidner ha presentato le sue dimissioni a fine 2017. Sono doverosi i ringraziamenti per gli stimoli critici e costruttivi che hanno caratterizzato l'impegno del collega in tanti anni di collaborazione.

Tutto ciò premesso e considerato il risultato dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione.

Bolzano, lì 26 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Georg Mayr
(Presidente del Collegio Sindacale)

Dott. Christian Leitgeb

Dott. Stefan Klotzner

f.to

f.to

f.to

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014

Ai Soci della
Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto.

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela	
<i>Nota integrativa:</i> <i>Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale –</i> <i>sezione 7,</i> <i>Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8,</i>	Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche: <ul style="list-style-type: none">• Ho rilevato i processi di concessione, di monitoraggio e di svalutazione dei crediti verso la clientela e ho

Thomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1.

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio con un valore pari a 597,4 milioni di euro. Alla data di bilancio i fondi di svalutazione su tali crediti ammontano a 9,7 milioni di euro (rettifiche di valore analitiche e collettive).

Nell'ambito del processo di monitoraggio, la Società verifica se sussistono delle evidenze che il credito abbia subito un deterioramento e se conseguentemente vi sia la necessità di registrare delle rettifiche di valore analitiche.

Ai fini della classificazione, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare i crediti che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. Ciò comporta anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l'escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.

Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati („non performing exposures“ - rettifiche di valore analitiche) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.

Il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati („performing exposures“ - rettifiche di valore collettive) avviene sulla base di un modello valutativo. I parametri sottostanti al modello si basano sulle perdite registrate storicamente per i vari segmenti della clientela.

Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dalle assunzioni e valutazioni sopra descritte, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.

analizzato se, ai fini di un' appropriata valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre ho verificato i controlli chiave all'interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un' analisi critica della regolamentazione interna.

- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se situazioni con evidenze di deterioramento sono state tempestivamente individuate, se sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni con evidenze di deterioramento ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Con riferimento alle rettifiche collettive ho analizzato i parametri di calcolo utilizzati e ho valutato se sono adeguati per determinare appropriate rettifiche di valore.
- Infine ho analizzato se le informazioni espone in nota integrativa con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono appropriate.

Thomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Altri aspetti

In calce alla nota integrativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2017 della Società sono riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società controllata CAPnet Srl. Il mio esame non si è esteso a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

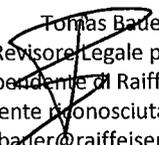
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;


Tomas Bader
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bader@raiffeisen-legalmail.it

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta – autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della "Direzione di Revisione", sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2017.

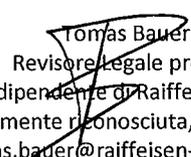
Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


 Tomas Bauer
 Revisore Legale presso:
 Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
 Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
 tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

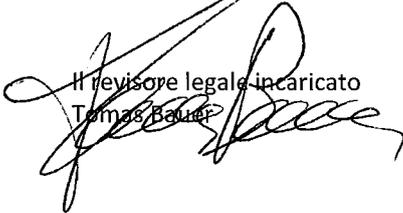
Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 13 aprile 2018

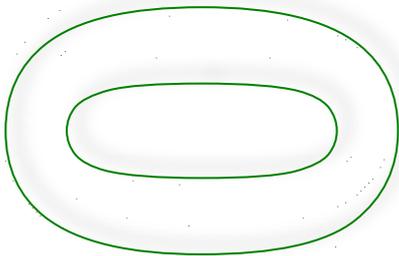
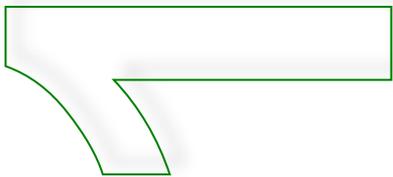
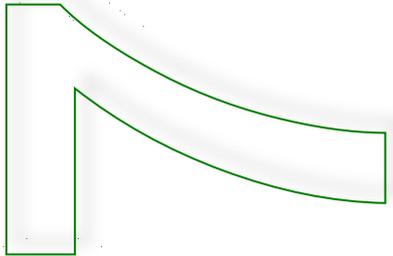
Il revisore legale incaricato
Tomas Bauer



Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Cassa Rurale di Bolzano

Società Cooperativa



BILANCIO AL 31/12/2017

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**

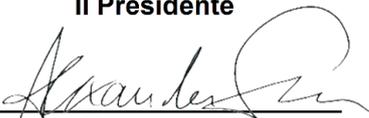
Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

BILANCIO AL 31/12/2017

Il Presidente


Avv. Alexander Gasser

Il Direttore


Erich Innerbichler

Approvato dall'assemblea generale in data 30/05/2018.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

SEDE SOCIALE

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

FILIALI**Comune di Bolzano**

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

Orari di apertura

	8.05 - 12.55	14.45 - 16.30
Filiale Aslago	7.50 - 12.55	14.45 - 16.15
Filiale Gries	7.50 - 12.55	14.45 - 16.15
Filiale Zona Europa	7.50 - 12.55	14.45 - 16.15
Filiale Piazza delle Erbe	8.05 - 16.00	orario continuato
Filiale Rencio	8.15 - 12.30	Lunedì 14.45 - 16.15
Filiale Via Roma	8:00 - 12:30	
Filiale San Genesio	8.00 - 12.30	

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Avv. Gasser Alexander *
Vice Presidente:	Gruber Elke *
Consiglieri:	Aspmair Paula Aster Albert Berger Andreas * Bragagna Birgit Pernthaler Roland Plattner Karl * Wenter Karl

COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Mayr Georg
Sindaci Effettivi:	Leitgeb Christian Klotzner Stefan
Sindaci Supplenti:	Auer Josef

DIREZIONE

Direttore:	Innerbichler Erich
Vice Direttore:	Mair Günter

* Componenti del Comitato Esecutivo

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.219.002	4.166.126
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.354	9.875
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.634.746	73.395.727
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.950.032	6.114.210
60.	Crediti verso banche	142.685.281	156.638.885
70.	Crediti verso clientela	597.408.441	568.252.321
100.	Partecipazioni	57.348	34.396
110.	Attività materiali	9.475.584	10.387.422
120.	Attività immateriali	3.638	7.672
130.	Attività fiscali	2.330.280	3.003.259
	a) correnti	654.909	1.314.119
	b) anticipate	1.675.371	1.689.140
	b1) di cui alla Legge 214/2011	1.469.753	1.604.902
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	388.520	
150.	Altre attività	5.225.662	3.696.866
	Totale dell'attivo	840.395.888	825.706.759

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10.	Debiti verso banche	11.176.910	14.814.888
20.	Debiti verso clientela	634.579.172	605.477.950
30.	Titoli in circolazione	71.174.045	83.765.458
40.	Passività finanziarie di negoziazione	900.219	1.074.542
80.	Passività fiscali	219.827	238.912
	a) correnti	26.388	
	b) differite	193.439	238.912
100.	Altre passività	15.607.365	18.211.148
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	876.588	915.817
120.	Fondi per rischi e oneri	13.271	57.046
	b) altri fondi	13.271	57.046
130.	Riserve da valutazione	1.070.725	1.166.239
160.	Riserve	88.907.909	88.650.180
170.	Sovrapprezzi di emissione	72.187	69.095
180.	Capitale	10.897.657	10.897.427
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.900.013	368.057
	Totale del passivo e del patrimonio netto	840.395.888	825.706.759

CONTO ECONOMICO

Voci		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.271.692	15.904.990
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.030.594)	(5.109.233)
30.	Margine di interesse	11.241.098	10.795.757
40.	Commissioni attive	4.945.091	4.724.457
50.	Commissioni passive	(770.784)	(613.116)
60.	Commissioni nette	4.174.307	4.111.341
70.	Dividendi e proventi simili	346.114	911.824
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	185.520	4.196
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	53.891	(1.897.919)
	a) crediti	(3)	(1.944.300)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	70.396	74.305
	d) passività finanziarie	(16.502)	(27.924)
120.	Margine di intermediazione	16.000.930	13.925.199
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.485.365)	(1.828.787)
	a) crediti	(1.460.617)	(482.988)
	d) altre operazioni finanziarie	(24.748)	(1.345.799)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.515.565	12.096.412
150.	Spese amministrative:	(13.604.924)	(13.099.471)
	a) spese per il personale	(6.729.361)	(6.388.257)
	b) altre spese amministrative	(6.875.563)	(6.711.214)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(613.481)	(603.068)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.034)	(4.396)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.798.650	2.288.872
200.	Costi operativi	(9.423.789)	(11.418.063)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.292)	(17.244)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(25.958)	(5.105)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.051.526	656.000
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(151.513)	(287.943)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.900.013	368.057
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.900.013	368.057

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.900.013	368.057
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani e benefici definiti	451	(21.907)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(95.966)	(135.765)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(95.514)	(157.672)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.804.499	210.385

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. Attività operativa	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	7.279.501	1.117.961
- risultato d'esercizio (+/-)	4.900.013	368.055
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(185.520)	(4.196)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.818.809	2.128.645
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	617.515	607.464
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	491.652	146.358
- imposte e tasse non liquidate (+)	137.743	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(500.712)	(2.128.364)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.287.539)	(55.056.160)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.869	11.113
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.350.485	(9.687.368)
- crediti verso banche: a vista	31.167.052	(41.863.257)
- crediti verso banche: altri crediti	(17.157.727)	3.717.875
- crediti verso clientela	(30.738.349)	(1.097.595)
- altre attività	(919.868)	(6.136.928)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.119.060	54.229.344
- debiti verso banche: a vista	(3.637.978)	2.866.336
- debiti verso banche: altri debiti		(600.000)
- debiti verso clientela	29.306.467	67.320.842
- titoli in circolazione	(12.330.715)	(14.617.723)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4.218.714)	(740.111)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.111.022	291.145
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	6.616	1.793
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.616	1.793
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.004.709)	(167.093)
- acquisti di partecipazioni	(37.244)	(43.123)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.844.728)	
- acquisti di attività materiali	(122.737)	(113.057)
- acquisti di attività immateriali		(10.913)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.998.093)	(165.300)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.322	3.267
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(65.494)	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(62.172)	3.267
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.757	129.112

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.166.126	4.035.720
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.757	129.112
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.119	1.293
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.219.002	4.166.126

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI	10
A.1 Parte generale	10
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	10
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	10
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	11
Sezione 4 – Altri aspetti	11
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	14
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15
3. Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza	16
4. Crediti	17
5. Partecipazioni.....	19
6. Attività materiali.....	20
7. Attività immateriali	21
8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione nonché passività associate ad attività in via di dismissione.....	22
9. Fiscalità corrente e differita	22
10. Fondi per rischi ed oneri	23
11. Debiti e titoli in circolazione.....	24
12. Passività finanziarie di negoziazione	24
13. Operazioni in valuta	25
14. Altre informazioni	25
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	29
A.4 Informativa sul fair value.....	29
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	32
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	33
ATTIVO.....	33
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	33
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	33
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	34
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	34
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	35
Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60	36
Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70	37
Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80	38
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	38
Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100	39
Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110	40
Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120	42
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’ attivo e Voce 80 del passivo.....	44
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo.....	46
Sezione 15 – Altre attività - Voce 150.....	46
PASSIVO.....	47
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10.....	47
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20	47
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30	48
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	48
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	48

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60	49
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 ..	49
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	49
Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90	49
Sezione 10 – Altre passività - Voce 100	49
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	50
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120	50
Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140	51
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	51
Altre informazioni	53
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	55
Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20	55
Sezione 2 – Le Commissioni – Voci 40 e 50	56
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	57
Sezione 4 – Il risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80	58
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	58
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	58
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	59
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	59
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150.....	60
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	61
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	62
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	62
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	62
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210	63
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	63
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230.....	63
Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	63
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente - Voce 260	63
Sezione 19 – Utile (perdite) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	64
Sezione 20 – Altre informazioni	64
Sezione 21 – Utile per azione	64
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	65
PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	66
Sezione 1 – Rischio di credito.....	67
Sezione 2 – Rischi di mercato	80
Sezione 3 – Rischio di liquidità	88
Sezione 4 – Rischi operativi.....	96
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	98
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa	98
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	101
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDATNI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	105
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	106
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	107
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	107
ALLEGATI.....	108

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2017 della Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Rurale di Bolzano. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Non esiste l'intenzione di interrompere l'attività né di liquidarla. Situazioni di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento non sono presenti. In quanto ci sono tutte le premesse per garantire anche in futuro una redditività adeguata che garantisca la continuità aziendale si sono applicati criteri di funzionamento nella redazione del presente bilancio. In particolare si è fatto riferimento ai principi generali di redazione dei bilanci di esercizio di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. (importi ≤500 euro sono arrotondati per difetto, importi >500 euro sono invece arrotondati per eccesso). A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto adottando criteri omogenei con quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso il precedente esercizio.

Nella presente Nota Integrativa sono espresse informazioni soltanto relativamente a voci di bilancio che presentano valori. Le tabelle che non presentano valori sono state omesse.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sono stati corretti tutti gli importi riportati nel bilancio d'esercizio, che secondo le indicazioni dei principi contabili internazionali dovevano essere sottoposti a correzione.

Eventi accaduti dopo la data di chiusura di bilancio, sono stati oggetto di una corrispondente informazione nella nota integrativa, ovvero nella successiva sezione 3, nel caso in cui questi fossero di entità rilevante e significativi nel poter influenzare le decisioni economiche dei destinatari del bilancio.

In base alle informazioni disponibili possiamo confermare che la continuità aziendale (going-concern) è garantita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

La Cassa Rurale, anche per l'esercizio 2017, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Cassa Rurale, in quanto la partecipazione nella società CAPnet Srl influenza in maniera irrilevante gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Cassa Rurale stessa e risulta del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 punto 16-bis del codice civile si evidenzia quanto segue:

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile (a)	99.886 €
Servizi consentiti diversi dalla revisione contabile (b)	976 €

(a) I corrispettivi (per i controlli trimestrali, semestrali e annuali e la Comfort Letter) comprendono anche il contributo di vigilanza dovuto alla Consob (9,11% nonché 10,13%); l'IVA (22%) e le spese.

(b) I corrispettivi comprendono anche l'IVA e le spese.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riforma delle Banche di Credito Cooperativo

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo, disciplinata dal Decreto 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 8 aprile 2016, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

In particolare, si segnala all'art. 2 bis la costituzione del Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'Attivo Stato Patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il 22 novembre 2016, la Commissione europea ha adottato il regolamento (UE) 2016/2067 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta alcuni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il International Financial Reporting Standard 9. Di conseguenza, IAS / IFRS 9 deve essere applicato al più tardi per l'anno fiscale 2018. La nostra Cassa Rurale redigerà il bilancio al 31.12.2018 in conformità agli IFRS 9. L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39 e persegue l'obiettivo di stabilire principi contabili per le attività e le passività finanziarie che forniscono al lettore del bilancio informazioni pertinenti e utili per la sua stima sull'importo, la tempistica e l'incertezza dei flussi di cassa futuri.

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- **classificazione e misurazione** – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai *business model* e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- **impairment** – il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. *ECL*) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. *FVTPL*);
- **hedge accounting** – il principio introduce novità in ambito *micro hedging* avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il *macro hedging* al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI -Fair Value through Other Comprehensive Income");
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - Fair Value through Profit and Loss").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

Con riferimento agli aspetti di “*impairment*”, il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l'impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell'*impairment* – ovvero l'incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall'introduzione, con l'IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. First Time Adoption) - rientra nell'ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di phase-in sono di seguito riportate:

- a) 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b) 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c) 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d) 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e) 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano esser assoggettate a phase-in;

Attualmente siamo impegnati a cercare di creare le condizioni per applicare l'IFRS 9. La Cassa Rurale non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Rielaborazione del modello di rischio di credito al fine della corretta valutazione dell'attività creditizia secondo i principi dell'IFRS 9

L'applicazione dell'IFRS9 comporta l'adozione di nuovi modelli di rischio:

In sostanza deve essere ricalibrato il modello di LGD (Loss Given Default) e i modelli di rischio per il calcolo delle perdite attese (PD - Probability of Default). Tra le attività implementate nel corso del 2017 si citano:

- È stata modificata la definizione di perdite attese. Finora soltanto le sofferenze erano classificate come perdita (Default). Ora vengono presi in considerazione tutti i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute da oltre 90 giorni).
- È stata rivista la ponderazione dei tre pilastri (quantitativo, qualitativo, andamentale).
- Sono stati rivisti i modelli statistici per aumentare la quota di precisione previsionale.
- È stata rivista l'assegnazione delle PD alle varie classi di rating prevedendo una diversa ponderazione per le controparti corporate e retail.
- Oltre alla PD viene anche calcolata la stima delle perdite attese in modalità lifetime, prendendo in considerazione il contesto macroeconomico e parzialmente i risultati degli stress test.
- È stato rivisto il parametro della perdita potenziale (LGD). Tale valutazione viene effettuata distintamente per tipo di controparte (corporate o retail) e per categoria di crediti deteriorati. La già esistente divisione per prodotto e per tipo di garanzia viene inoltre mantenuta.

È stata mantenuta in linea di principio la struttura del rating e dei tre pilastri (quantitativo, qualitativo, andamentale).

Il vantaggio delle innovazioni introdotte sono i seguenti:

- Il modello di rischio soddisfa i requisiti aziendali e di vigilanza.

- La procedura di rating è integrata nelle procedure di credito.
- La selettività e la significatività del rating è stata aumentata.
- Le attività elencate consentono di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 9 per un efficiente modello di rischio di credito: le PD e i LGD potranno essere utilizzati per determinare gli accantonamenti determinati con metodologia forfettaria.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Cassa Rurale per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

La Cassa Rurale ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include i contratti derivati con valore positivo connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al loro valore equo (fair value), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al valore equo (fair value). Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del fair value).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del fair value del derivato un'aggiustamento di fair value volto a riflettere il rischio di controparte "Credit Valuation adjustment (CVA)".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non quantificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento al loro valore equo (fair value), che corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di valutazione

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il valore equo (fair value), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di valore equo (fair value) vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il valore equo (fair value) viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (impairment), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da impairment che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3. Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza**Criteri di classificazione**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, per i quali la Cassa Rurale sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro valore equo (fair value), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 crediti verso banche" e "70 crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al fair value".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al valore equo (fair value), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie oppure, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata al punto A1. Sezione 4 "Altri aspetti".

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto

economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti performing (in bonis), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Tale ultima fattispecie è da riferire alla operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Cassa Rurale ai sensi della L. 130/1999 ed avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela, nonché delle attività detenute a fronte di operazioni di cartolarizzazione poste in essere da terzi.

A maggior ragione le considerazioni di cui sopra si applicano anche all'operazione di "autocartolarizzazione".

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data dell' 1 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Cassa mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Per le operazioni di autocartolarizzazione posta in essere nel secondo semestre del 2012, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Cassa ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5. Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, di controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa sottoposta ad influenza notevole:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;
- (c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un’attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Rileviamo che la Cassa Rurale alla data di chiusura di bilancio intrattiene unicamente una partecipazione nella controllata CAPnet srl. In considerazione dell’irrelevanza del valore contabile della società controllata nonché della sua dimensione patrimoniale, la Cassa Rurale non redige il bilancio consolidato.

E’ opportuno rilevare al riguardo che l’applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell’informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che “l’informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente”. Il paragrafo 29 stabilisce che “la significatività dell’informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza”. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza “fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l’informazione deve possedere per essere utile”. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l’effetto della loro applicazione non è significativo.

Ai fini dell’obbligo di predisposizione e invio delle segnalazioni prudenziali di vigilanza su base consolidata la Cassa Rurale usufruisce dell’esenzione per motivi di ordine di grandezza della società partecipata. Infatti il Regolamento UE 575/2013 “CRR” all’articolo 19 dispone quanto segue:

Sezione 3

Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

Articolo 19

Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

1. Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un’impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti:

- a) 10 milioni di EUR;
- b) 1 % dell’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa madre o dell’impresa che detiene la partecipazione.

Essendo quindi ai fini delle segnalazioni prudenziali definita una soglia di “irrelevanza” gli Amministratori della Cassa Rurale ritengono opportuno prendere questa soglia anche come punto di riferimento per la valutazione dell’ “irrelevanza” di cui allo IAS 8 e per la “significatività” e la “rilevanza” di cui nel “Framework IAS”.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite durevoli di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali**Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione nonché passività associate ad attività in via di dismissione**Criteria di iscrizione**

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

Criteria di cancellazione

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore equo (fair value) al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall' IFRS 5. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

9. Fiscalità corrente e differita**Criteria di iscrizione e classificazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche per svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche per svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economicocivilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponible con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

10. Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante. Nella voce “Fondi rischi ed oneri” viene esposto anche il fondo beneficenza e mutualità a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego delle risorse accantonate, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

11. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

Le voci del passivo dello stato patrimoniale 10. "Debiti verso banche", 20. "Debiti verso clientela" e 30. "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale al fair value, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100. "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 13 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

13. Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività figurano, oltre alle voci nella moneta di conto anche quelle denominate in una valuta diversa dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

14. Altre informazioni**14.1 Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

14.2 Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

14.3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le società che come la Cassa Rurale di Bolzano avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Cassa Rurale non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

14.4 Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Ogni elemento di costo e' stato rilevato in stretta osservanza della competenza economica, a prescindere sia dal momento della loro manifestazione finanziaria, sia dal recepimento nella contabilità aziendale.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

14.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Cassa Rurale ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del fair value (valore equo) che stabilisce come deve essere determinato il fair value (valore equo) ai fini del bilancio.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

Ulteriori informazioni possono essere trovati nella parte "A.4 Informativa sul fair value".

14.6 Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Cassa Rurale dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

14.7 Interventi sulle banche di credito cooperativo

Di norma i prestiti in bilancio vengono valutati al costo ammortizzato. Nella valutazione delle esposizioni non performing sono da valutare i flussi finanziari futuri prevedibili, in cui devono essere inclusi i costi diretti, attualizzandoli utilizzando il calcolo del valore attuale alla data di bilancio.

Il calcolo del valore netto contabile è una sfida per ogni banca e per l'intero sistema bancario nazionale ed europeo: la determinazione di questo valore presenta pertanto sempre ambiti di incertezza.

Questa è anche la conclusione degli autori della "Note di Stabilità Finanziaria e vigilanza n. 3 - Aprile 2016", pubblicizzata dalla Banca d'Italia. Tuttavia, questi ultimi considerano che, tenuto conto del comportamento degli operatori, il valore netto a seconda dei tempi necessari per il recupero delle esposizioni deteriorate, differisce notevolmente dal valore contabile lordo. Se il tempo di recupero, per esempio, è di 4 anni, secondo gli autori della nota, il valore netto contabile rappresenta circa il 19,8% del valore lordo.

La lentezza della giustizia civile rende difficile lo smaltimento degli NPL. Il legislatore è intervenuto più volte negli ultimi due anni: nel 2015 con la riforma delle normative processuale e fallimentare; nel 2016 con ulteriori misure per velocizzare il recupero dei crediti, per rendere più efficienti gli uffici giudiziari, ha introdotto lo schema di garanzia statale per i titoli senior emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di NPL (GACS). È evidente lo sforzo, ma i benefici si distribuiranno nel tempo.

Considerato questo i crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti, verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e verso il Fondo Temporaneo vengono considerati recuperabili al 20%.

Questi costi incidono notevolmente sulla redditività della Cassa Rurale e in misura considerevole anche sui peculiari processi di patrimonializzazione.

14.8 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2017, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2017 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2017 tale percentuale è risultata pari al 56,9% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2017 a fronte di attività di rischio complessive per 905.871 migliaia di euro, 508.118 migliaia di euro, pari al 56,1% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di una attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione.

Alla luce di quanto disposto dall'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS 13), le valutazioni al fair value (valore equo) sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati, secondo il seguente schema:

- Livello 1:** Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2:** Input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- Livello 3** Input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il fair value è determinato o attraverso le quotazioni di strumenti finanziari simili per caratteristiche di rischio o mediante tecniche valutative che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. spread, curva dei tassi, volatilità, ecc.).

La Cassa Rurale ha assegnato a questa categoria i derivati, i cui prezzi sono stati calcolati dalla Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est.

Livello 3

Sono inclusi in questo livello i fair value stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato. Nello specifico, in questa classe sono ricomprese le stime dei prezzi dei titoli in default e la valorizzazione al costo delle partecipazioni non qualificate in AFS. Al momento la Cassa Rurale non elabora input non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del fair value dei titoli appartenenti al livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In ottica prudenziale, la Cassa Rurale iscrive al costo le partecipazioni non quotate, in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di livello gerarchico dei titoli in posizione.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa Rurale non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			17			10
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.787		23.847	58.036		15.360
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	44.787	0	23.865	58.036	0	15.370
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		900			1.069	5
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	900	0	0	1.069	5

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nel corso del 2017 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	10		15.360			
2. Aumenti	7	0	8.554	0	0	0
2.1 Acquisti			8.554			
2.2 Profitti imputati a:	7	0	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	7					
-di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			0			
3. Diminuzioni	0	0	67	0	0	0
3.1 Vendite			0			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:	0	0	38	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0					
-di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	38			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			29			
4. Rimanenze finali	17	0	23.847	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		Derivati di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	1.075		
2. Aumenti	0	0	0
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:		0	0
2.2.1 Conto Economico			
-di cui Minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		174	0
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:		174	0
3.3.1 Conto Economico		174	
-di cui Plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		900	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.950	10.104			6.114	6.180		
2. Crediti verso banche	142.685			142.818	156.639			156.901
3. Crediti verso clientela	597.408		460.567	173.804	568.252		452.810	174.054
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.129			1.129				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	389			389				
Totale	751.561	10.104	460.567	318.140	731.005	6.180	452.810	330.955
1. Debiti verso banche	11.177			11.177	14.815			14.815
2. Debiti verso clientela	634.579		50.352	585.923	605.478		73.516	535.313
3. Titoli in circolazione	71.174		579	71.942	83.765		1.222	84.831
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	716.930	0	50.931	669.042	704.058	0	74.738	634.958

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2017	2016
a) Cassa	4.219	4.166
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.219	4.166

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	0	17	0	0	10
1.1 di negoziazione			17			10
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	17	0	0	10
Totale (A+B)	0	0	17	0	0	10

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati	17	10
a) Banche	17	10
- fair value	17	10
b) Clientela		0
- fair value	17	
Totale B	17	10
Totale (A+B)	17	10

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si registrano attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	44.787	0		58.036	0	70
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	44.787			58.036		70
2. Titoli di capitale	0	0	23.847	0	0	15.290
2.1 Valutati al fair value			187			
2.2 Valutati al costo	0	0	23.661	0	0	15.290
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	44.787	0	23.847	58.036	0	15.360

Nel punto 1.2 “Altri titoli di debito” sono indicati i titoli di stato, mentre i titoli di capitale valutati al costo comprendono le partecipazioni di minoranza in società strumentali come per esempio la Cassa Centrale Raiffeisen SpA (ca. 21,46 milioni di euro).

Nel corso dell'anno si è registrato un incremento della partecipazione nella Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa di 8,4 milioni di euro.

La voce "2.1 Titoli di capitale - Valutati al *fair value*" comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il *fair value* è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione "call" dopo il quinquennio.

I "Titoli di capitale" del punto 2.2 della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	44.787	58.106
a) Governi e Banche Centrali	44.681	57.378
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	107	728
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	23.847	15.290
a) Banche	21.748	13.301
b) Altri emittenti	2.100	1.989
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.246	1.136
- imprese non finanziarie	854	854
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	68.635	73.396

Nei titoli di capitale verso Banche, inoltre, sono stati classificati i titoli irredimibili AT1 emessi dal Credito Padano, dal Banco Cooperativo Emiliano e della Cassa Rurale degli Altipiani per un controvalore complessivo di euro 187 mila.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.950	10.104	0	0	6.114	6.180	0	0
- strutturati								
- altri	9.950	10.104			6.114	6.180		
2. Finanziamenti								
Totale	9.950	10.104	0	0	6.114	6.180	0	0

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	9.950	6.114
a) Governi e Banche Centrali	9.950	6.114
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	9.950	6.114
Totale fair value	10.104	6.180

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	0				0			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	142.685				156.639			
1. Finanziamenti	131.721				145.375			
1.1. Conti correnti e dep. liberi	16.776	X	X	X	47.943	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	114.095	X	X	X	97.431	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	850				0			
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	850	X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	10.964				11.264			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	10.964	X	X	X	11.264	X	X	X
Totale	142.685			142.818	156.639			156.901

Legenda: VB = valore di bilancio FV = fair value

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 5,47 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquisiti		Altri	Acquisiti					Altri				
Finanziamenti	585.075	0	11.155				553.583	0	13.753			
1. Conti correnti	155.529		1.184	X	X	X	153.218		2.139	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	383.540		9.936	X	X	X	362.928		11.503	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.749		15	X	X	X	4.703		39	X	X	X
5. Leasing finanziario	15.492			X	X	X	5.164			X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	24.766		20	X	X	X	27.571		72	X	X	X
Titoli di debito	1.179	0	0				916	0	0			
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.179			X	X	X	916			X	X	X
Totale	586.253	0	11.155		0	0	554.500	0	13.753		452.810	174.054

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I fondi di terzi in amministrazione si riferiscono al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 7,68 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - 9 Altri titoli di debito" comprende titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto "Crediveneto". I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.179	0	0	916	0	0
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.179	0	0	916	0	0
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.179			916		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	585.075		11.155	553.583	0	13.753
a) Governi		0				
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	585.075		11.155	553.583	0	13.753
- imprese non finanziarie	339.911	0	8.637	324.797		10.367
- imprese finanziarie	50.319			53.806		
- assicurazioni						
- altri	194.845		2.518	174.980		3.386
Totale	586.253		11.155	554.500	0	13.753

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Le operazioni di copertura esistenti al 31/12/2017 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	Crediti espliciti	Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi		212		76	288	0
Da 3 mesi ad 1 anno		940		226	1.166	
Da 1 anno a 5 anni		5.241		899	6.140	250
Oltre 5 anni		9.117		729	9.846	212
durata indeterminata		8				8
Totale lordo	0	15.517	0	1.930	17.440	470
Rettifiche nette		26				
Totale netto	0	15.492	0	1.930	17.440	470

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Cassa non ha in essere derivati di copertura aventi fair value (valore equo) negativo.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Non si registrano attività di oggetto di copertura generica.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. CAPnet Srl	Bolzano	Bolzano	100%	100%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. CAPnet Srl	57		0
Totale	57	0	0

La società CAPnet Srl è stata costituita nell'anno 2000 per erogare servizi nel settore delle comunicazioni e dell'internet. L'attività aziendale è stata modificata nel corso del 2006 e ad oggi la società è attiva nell'ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere. La CAPnet Srl è una società non quotata, per la quale, il valore di bilancio è stato adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le informazioni contabili della CAPnet Srl fanno riferimento al 31.12.2017. Il bilancio della CAPnet Srl viene esposto nell'allegato 2 della presente Nota Integrativa.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (1)	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva													
CAPnet Srl			1.372	1.293					(14)		(14)		

La partecipazione indicata nella tabella è valutata al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Cassa Rurale ed i soggetti partecipati non redigono il bilancio in conformità agli IAS/IFRS.

I dati della società fa riferimento all'ultimo bilancio disponibile approvato (data riferimento 31 dicembre 2017).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	34	9
B. Aumenti	37	43
B.1 Acquisti	37	43
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	14	17
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	14	17
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	57	34
E. Rivalutazioni totali	163	125
F. Rettifiche totali	157	143

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

10.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Banca non presenta casi della specie.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà	8.346	10.387
a) terreni	2.927	3.451
b) fabbricati	4.495	5.752
c) mobili	608	776
d) impianti elettronici	137	170
e) altre	181	238
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8.346	10.387

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.129	0	0	1.129	0	0	0	0
a) terreni	396			396				
b) fabbricati	733			733				
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.129	0	0	1.129	0	0	0	0

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.451	8.876	4.256	831	1.673	19.086
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.124	3.480	660	1.435	8.699
A.2 Esistenze iniziali nette	3.451	5.752	776	170	238	10.387
B. Aumenti:	0	0	39	24	60	123
B.1 Acquisti	0	0	39	24	60	123
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investim.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	524	1.258	207	57	118	2.164
C.1 Vendite			2	0	30	33
C.2 Ammortamenti		207	205	57	87	556
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	524	1.051	0	0	0	1.575
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	396	776				1.171
b) attività in via di dismissione	129	275				404
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	2.927	4.495	608	137	181	8.346
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.464	2.979	445	1.326	7.215
D.2 Rimanenze finali lorde	2.927	6.959	3.587	582	1.507	15.561
E. Valutazione al costo	2.927	6.959	3.587	582	1.507	15.561

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	0
B. Aumenti	396	776
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	396	776
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	42
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		42
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	396	733
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	4	0	8	0
A.2.1 Attività valutate al costo:		0		0
a) Attività immateriali generate internamente	4		8	
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:	4	0	8	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4	0	8	0

Le immobilizzazioni immateriali sono relativi all'acquisto di licenze per software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				482		482
A.1 Riduzioni di valore totali nette				475		475
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	8	0	8
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X					0
B.4 Variazioni positive di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	4	0	4
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	4	0	4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X					0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4	0	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette				460		460
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	463	0	463
F. Valutazione al costo				463		463

Legenda: DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell' attivo e Voce 80 del passivo

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2017 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2017	Totale 2016
A) in contropartita del conto economico	1.539	137	1.675	1.689
1. svalutazione crediti	1.333	137	1.470	1.605
2. perdite fiscali	123		123	
3. altre	83		83	84
B) in contropartita del patrimonio netto	0	0	0	0
1. riserve da valutazione			0	
2. altre			0	
Totale	1.539	137	1.675	1.689

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2017	Totale 2016
A) in contropartita del conto economico			0	
B) in contropartita del patrimonio netto	165	28	193	239
1. riserve da valutazione	165	28	193	239
2. altre			0	
Totale	165	28	193	239

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.689	1.909
2. Aumenti	171	267
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	171	267
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	171	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	184	487
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	184	460
a) rigiri	184	460
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		27
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		27
b) altre		
4. Importo finale	1.675	1.689

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.605	1.689
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	135	84
3.1 Rigiri	135	57
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		27
a) derivante da perdite di esercizio	0	27
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.470	1.605

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	239	303
2. Aumenti	193	239
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	193	239
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	193	239
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	239	303
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	239	303
a) rigiri	239	303
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	193	239

13.7 Altre informazioni

Composizione dei crediti e debiti fiscali correnti	IRES	IRAP	Imposte indirette	Totale 2017	Totale 2016
Passività fiscali correnti (-)		(154)		(154)	(111)
Acconti pagati				0	200
Ritenute d'imposta subite	217	128		345	614
Saldo voce 80 a) passivo		26		26	0
Saldo voce 130 a) attivo	217			217	703
Credito d'imposta: capitale	285	153		438	611
Credito d'imposta: interessi				0	0
Totale credito d'imposta	285	153	0	438	611
				0	0
Saldo totale voce 130 a) attivo	502	153	0	655	1.314

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**
**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione
per tipologia di attività**

	Totale 2017	Totale 2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	389	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	389	0
di cui valutate al costo	389	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La Cassa Rurale a fine 2017 ha deliberato la cessione dell'immobile adibito a filiale in Piazza Municipio.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Crediti verso erario	2.219	1.746
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.465	641
Ratei e risconti	516	466
Assegni in corso di lavorazione	494	437
Partite in attesa di lavorazione	336	105
Prelievi carta bancomat	59	68
Fatture da emettere	36	44
Migliorie di beni terzi	29	43
Crediti verso fornitori	22	33
Crediti verso FGI / FGD	6	22
Prelievi carta credito		10
Altre partite	42	82
Totale	5.226	3.697

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	11.177	14.815
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.177	14.815
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	11.177	14.815
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	11.177	14.815
Totale fair value	11.177	14.815

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	544.376	485.848
2. Depositi vincolati	82.488	109.650
3. Finanziamenti	0	7.423
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	7.715	9.980
Totale	634.579	605.478
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	50.352	73.516
Fair value - livello 3	585.942	535.313
Fair value	636.294	608.829

La sottovoce 5. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	70.015	0	0	71.333	81.489	0	0	83.719
1.1 strutturate								
1.2 altre	70.015			71.333	81.489			83.719
2. Altri titoli	1.159	0	579	609	2.276	0	1.222	1.112
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.159		579	609	2.276		1.222	1.112
Totale	71.174	0	579	71.942	83.765	0	1.222	84.831

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	899	1			0	1.069	5	
1.1 Di negoziazione	X		899	1	X	X		1.069	5	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi		0	0	0			0	0	0	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	899	1	X	X	0	1.069	5	X
Totale (A+B)	X	0	899	1	X	X	0	1.069	5	X

La Cassa Rurale di Bolzano ha ritenuto opportuno acquistare derivati (interest swap) per proteggersi da oscillazioni dei tassi sui mutui ipotecari erogati a tasso fisso. Il valore esposto rispecchia il valore di mercato.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Cassa Rurale non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

La Cassa Rurale non detiene derivati di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non si registrano passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Partite in corso di lavorazione - bonifici	8.537	10.720
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	977	1.077
Debiti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti	777	972
Debiti verso FGI	686	926
Importi da versare all'erario	652	666
Importi da versare all'erario - Mod. F24	577	555
Fornitori per fatture da liquidare	563	532
Debiti verso il personale	533	442
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	499	386
Debiti verso Fondo Temporaneo	323	331
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	318	275
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	263	207
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	205	171
Debiti verso fondo pensione	151	155
Somme a disposizione di terzi	61	132
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	16	72
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	2	16
Partite in corso di lavorazione - tesoreria	0	1
Altre partite	468	575
Totale	15.607	18.211

Le "Altre partite" pari a 468 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Nelle poste "Debiti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti", "Debiti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti", e "Debiti verso Fondo Temporaneo" sono presenti somme destinate al sostegno di Banche di credito cooperativo in difficoltà già deliberate.

L'importo di euro 61 mila indicato alla voce "Debiti verso il Fondo di risoluzione crisi (SRF)", si riferisce al contributo richiesto per il salvataggio delle banche in crisi.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	916	980
B. Aumenti	17	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	15
B.2 Altre variazioni		22
C. Diminuzioni	56	102
C.1 Liquidazioni effettuate	46	99
C.2 Altre variazioni	10	3
D. Rimanenze finali	877	916
Totale	877	916

Alla data di bilancio, la Cassa ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13	57
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	13	57
Totale	13	57

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		57	57
B. Aumenti	0	45	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio		45	45
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	89	89
C.1 Utilizzo nell'esercizio		89	89
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	13	13

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Fondo di beneficenza e mutualità	13	57
Totale	13	57

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10 milioni e 897 mila di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Capitale	10.898	10.897
Sovrapprezzi di emissione	72	69
Riserve	88.908	88.650
Riserve da valutazione	1.071	1.166
Utile (Perdita) di esercizio	4.900	368
Totale	105.848	101.151

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.223.809	0
- interamente liberate	4.223.809	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.223.809	0
B. Aumenti	127	0
B.1 Nuove emissioni	127	0
- a pagamento:	127	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	127	
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	38	0
C.1 Annullamento	38	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.223.898	0
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.223.898	0
- interamente liberate	4.223.898	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Numero soci al 01.01.2017	2.678	2.613
Numero soci - ingressi	127	147
Numero soci - uscite	38	82
Numero soci - 31.12.2017	2.767	2.678

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Riserva legale	78.563	78.305
Riserva facoltativa	9.430	9.430
Altre riserve	574	574
Riserve da valutazione	340	340
Totale	88.908	88.650

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2017	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	10.898	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	72	1)	E	G		
3. Riserve	88.908				1.645	
a) riserva legale	78.563	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	9.430	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	915	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.071				0	
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Legge 342/2000	0	2)		H		
e) AFS	408	2)	A, E	H		
f) TFR	(246)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.900	5)	A, B, C, E, F			
Totale	105.848				1.645	

Legenda:

- 1) Versamento soci
- 2) Disposizione normativa
- 3) Assegnazione utile
- 4) Emissione strumenti di capitale
- 5) Risultato d' esercizio

- A non distribuibile ai soci
- B 3% al Fondo Mutualistico
- C a riserva legale e altre riserve
- D Rimborso a scadenza
- E a copertura di perdite
- F per eventuali pagamenti di dividendi
- G rimborso causa recesso/esclusione/morte
- H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione

La "Riserva da valutazione: "AFS" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni valgono per la "Riserva da valutazione TFR".

14.6 Altre informazioni

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Attività finanziaria disponibile	408	504
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Riserva attualizzazione TFR	(246)	(246)
Totale	1.071	1.166

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.832	6.133
a) Banche	2.371	2.386
b) Clientela	3.461	3.747
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	93.171	90.620
a) Banche	783	788
b) Clientela	92.388	89.832
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.880	27.307
a) Banche	0	10.000
i) a utilizzo certo		10.000
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.880	17.307
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	9.880	17.307
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	108.882	124.060

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha effettuato operazioni relative ad attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha effettuato operazioni relative al leasing operativo. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	282.388
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	139.018
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	69.240
2. altri titoli	69.778
c) titoli di terzi depositati presso terzi	139.773
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	143.370
4. Altre operazioni	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	498	0	0	498	416
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	160	0	0	160	61
4 Crediti verso banche	114	154	0	269	258
5 Crediti verso clientela	11	14.325	0	14.336	15.170
6 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7 Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8 Altre attività	X	X	10	10	20
Totale	782		0	15.272	15.905

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 385 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Interessi su finanziamenti verso clientela	8	12
Totale	8	12

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziario	115	44
Totale	115	44

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
2. Debiti verso banche	(46)	X	0	(46)	(76)
3. Debiti verso clientela	(2.189)	X	0	(2.189)	(2.781)
4. Titoli in circolazione	X	(1.552)	0	(1.552)	(2.011)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(203)	(203)	(228)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	(2.011)
7. Altre passività e fondi	X	X	(41)	(41)	(13)
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	
Totale	(2.234)	(1.552)	(244)	(4.031)	(5.109)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti -liberi	(1)	(1)
Totale	(1)	(1)

Sezione 2 – Le Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	729	698
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	777	641
1. negoziazione di strumenti finanziari		0
2. negoziazione di valute	12	12
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	24	22
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	228	201
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	513	406
9.1. gestioni di portafogli	77	62
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	77	62
9.2. prodotti assicurativi	7	6
9.3. altri prodotti	428	339
d) servizi di incasso e pagamento	568	571
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	10	16
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.796	1.743
j) altri servizi	1.066	1.056
Totale	4.945	4.724

Nel punto C.9.3 “altri prodotti” sono compresi le commissioni di collocamento e di gestione dei fondi comuni e OICR.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli:	513	406
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	513	406
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34)	(41)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(437)	(398)
e) altri servizi	(300)	(174)
Totale	(771)	(613)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	346	0	912	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	346	0	912	0

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 330 mila euro.

Sezione 4 – Il risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	18	0	0	18
1.1 Titoli di debito			0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	18	0	0	18
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	168	0	0	0	168
4.1 Derivati finanziari:	168	0	0	0	167
- Su titoli di debito e tassi di interesse	168	0	0	0	168
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	168	18	0	0	186

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	(0)	(0)	0	(0)	(0)
2. Crediti verso clientela	0	(0)	(0)	0	(1.944)	(1.944)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141	(71)	70	93	(18)	74
3.1 Titoli di debito	141	(71)	70	93	(18)	74
3.2 Titoli di capitale				0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	141	(71)	70	93	(1.963)	(1.870)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	4	(21)	(17)	18	(46)	(28)
Totale passività	4	(21)	(17)	18	(46)	(28)

Nell'anno 2016 è stata ceduta una posizione deteriorata del valore nominale di 3.816 migliaia di euro, per la quale esisteva un'accantonamento per 1.872 migliaia di euro. Il contratto di cessione prevede, che taluni rischi legali accessori del credito, ad oggi non concretamente valutabili, possano rimanere a carico della Cassa Rurale.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nell'anno in esame non risultano attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela:	(188)	(1.878)	(956)	141	828	230	362	(1.461)	(483)
Crediti deteriorati acquistati	0	0		0	0			0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(188)	(1.878)	(956)	141	828	230	362	(1.461)	(483)
- finanziamenti	(188)	(1.878)	(956)	141	828	230	362	(1.461)	(483)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(188)	(1.878)	(956)	141	828	230	362	(1.461)	(483)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	(1.048)	0	0	1.023	0	0	(25)	(1.346)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0		0	0	0	0	0		
E. Totale	0	(1.048)	0	0	1.023	0	0	(25)	(1.346)

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Rettifiche di valore – Specifiche – Altre dell'anno 2016 per un importo pari a - 1.668 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Cassa nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento. In dettaglio:

- Fondo Nazionale di Garanzie dei Depositanti (FGD)	739
- Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)	331
- Fondo Temporaneo (FT)	276

Dovuto agli accantonamenti cospicui dell'anno 2016 gli costi per l'anno di riferimento sono stati contenuti.

Dal 2014 gli oneri per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo vengono imputati alla voce 130 d) del conto economico tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: Altre operazioni finanziarie".

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	(6.423)	(6.074)
a) salari e stipendi	(4.668)	(4.394)
b) oneri sociali	(1.138)	(1.064)
c) indennità di fine rapporto	(290)	(294)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(15)
f) accantonamento al fondotratto di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(223)	(227)
- a contribuzione definita	(223)	(227)
- a benefici definita		0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(95)	(79)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(306)	(315)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(6.729)	(6.388)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente:	75	83
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	35	37
- di 3° e 4° livello	14	11
c) restante personale dipendente	38	44
Altro personale	0	0

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Costi per la formazione del personale	(30)	(12)
Altri costi	(65)	(68)
Totale	(95)	(80)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Spese di amministrazione	(4.963)	(5.050)
Elaborazione dati	(1.906)	(1.835)
Prestazioni professionali	(614)	(413)
Contributo FT e FGD	(374)	(336)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(326)	(401)
Canoni per locazione di immobili	(246)	(278)
Contributi associativi	(235)	(414)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(213)	(205)
Trasmissione dati	(103)	(112)
Manutenzioni	(102)	(90)
Certificazione di bilancio	(101)	(86)
Energia elettrica	(83)	(82)
Manutenzione hardware	(77)	(82)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(71)	(66)
Assicurazioni	(64)	(62)
Spese postali	(39)	(40)
Spese condominiali	(35)	(15)
Altri fitti e canoni passivi	(33)	(24)
Riscaldamento	(23)	(24)
Spese telefoniche	(18)	(20)
Rimborsi analitici al personale	(11)	(11)
Altre spese amministrative	(288)	(453)
Imposte indirette e tasse:	(1.913)	(1.661)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.202)	(1.190)
Imposte e tasse: altre imposte	(474)	(203)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(197)	(231)
Imposte e tasse: IMU	(40)	(38)
Imposte e tasse: altre imposte		0
Totale	(6.876)	(6.711)

Per l'importo di euro 374 mila indicato alla voce "Contributi Fondo Temporaneo e Fondo di Garanzia dei Depositanti" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Non sussistono accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(613)	0	0	(613)
- Ad uso funzionale	(556)	0	0	(556)
- Per investimento	(58)	0	0	(58)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(613)	0	0	(613)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	0	0	(4)
- Generate internamente dall'azienda		0	0	0
- Altre	(4)	0	0	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(4)	0	0	(4)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Altre sopravvenienze attive	(15)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(9)	(3)
Altri oneri	(1)	(1)
Totale	(24)	(18)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2017	Totale 2016
Recupero bolli	1.184	1.172
Recupero premi di assicurazione	218	200
Rimborso spese legali	197	267
Recupero imposta sostitutiva	197	231
Affitto immobili	104	115
Rimborso spese su operatività leasing	417	14
Altri proventi	2.506	307
Totale	4.823	2.307
Totale voce 190	4.799	2.289

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine. Gli "Altri proventi" contengono la non dovuta sanzione inflitta dall'AGCOM di 2,21 milioni di euro.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(14)	(17)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(14)	(17)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	(14)	(17)

Le rettifiche di valore da deterioramento di cui al punto 2 degli "oneri" si riferiscono alla perdita della CAPnet Srl

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La sezione 16 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	(26)	(7)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(26)	(7)
Risultato netto	(26)	(5)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(154)	(111)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3	(177)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(152)	(288)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, non sono dovute imposte sulla base delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente. L'IRAP corrente è pari a 154 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 2017		Totale 2016	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) Utile dell' operatività corrente al lordo delle imposte	5.052		656	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.389		180
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	57	16	38	10
- oneri fiscalmente non deducibili	1.553	427	2.080	572
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(3.234)	(889)	(243)	(67)
- correzione IRES per società cooperativa	0	0	(160)	(44)
- ricavi non tassabili	(2.268)	(624)	(98)	(27)
- oneri di anni precedenti	(1.565)	(430)	(730)	(201)
- dividendi (parte esclusa)	(313)	(86)	(851)	(234)
- altre variazioni	0	0	(30)	(8)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/2011 (ACE)	0	0	(679)	(187)
C) Base imponibile	(718)		(17)	
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	0	0	0	0
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	5.052		656	
F) IRAP onere fiscale teorico		235		31
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(6.407)	(298)	(6.066)	(282)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	4.673	217	7.805	363
G) Base imponibile	3.317		2.395	
H) IRAP - onere fiscale effettivo		154		111

Sezione 19 – Utile (perdite) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'anno la Cassa Rurale non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Sezione 21 – Utile per azione

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.900
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	0		0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(141)	45	(96)
	a) variazioni di fair value	(86)	28	(58)
	b) rigiro a conto economico	(55)	18	(38)
	-utili/perdite da realizzo	(55)	18	(38)
130.	Totale altre componenti reddituali	(141)	45	(96)
140.	Redditività complessiva (10+130)	(141)	45	4.804

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La chiara individuazione dei rischi a cui la Cassa Rurale è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

È stato fra l'altro formalizzato un regolamento riguardante il Risk Appetite Framework (RAF) nel quale viene definita la massima esposizione ai rischi della Cassa Rurale.

Conformemente alle disposizioni, la Cassa Rurale di Bolzano ha presentato all'organo di Vigilanza il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che esplicita il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Cassa Rurale stessa.

Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro. Inoltre, in ottemperanza al Titolo IV "Informativa al pubblico" della medesima circolare della Banca d'Italia che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato, la Cassa Rurale ha provveduto a redigere nel corso del 2017 l'apposito documento ed a pubblicarlo sul sito internet www.cassarurale.it. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi, è stato richiesto il coinvolgimento attivo delle Funzioni di controllo ed indirizzo in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.

La Cassa Rurale ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **Valutazione dei Rischi**, condotta a cura del Comitato Rischi e del responsabile del Risk Management che hanno il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **Funzione di Conformità**: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi; codesta funzione incorpora al suo interno anche la **Funzione di controllo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III livello:

- **Revisione Interna** è a cura dell'Internal Auditing con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Di seguito vengono elencate le strategie di monitoraggio dei rischi e la pianificazione dei rischi di credito, di liquidità e del rischio operativo.

Sezione 1 – Rischio di credito**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità -"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Cassa Rurale è esposta, seppure in maniera limitata, ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Cassa Rurale al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali e intermediari finanziari) di elevato merito creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Cassa Rurale al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Cassa Rurale si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Cassa Rurale è strutturata in 11 agenzie di rete con un'organizzazione fortemente accentrata. L'agenzia di Piazza Municipio nel corso del 2016 è stata completamente automatizzata. L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito ad esclusione della fase di delibera riservata agli organi amministrativi (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Cassa Rurale ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Cassa Rurale utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Fidi, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

La Cassa Rurale dispone di una procedura informatica, che consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adequata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi e Andamento Rapporto) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia provinciale da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen) a cui la Cassa Rurale ha partecipato, il CdA della Cassa Rurale ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Cassa Rurale ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili,

La Cassa Rurale ha scelto di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e adotta il c.d. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Metodo Standardizzato previsto dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel Risk Appetite Framework (RAF) sono elencati, in maniera dettagliata, i parametri attraverso i quali la Cassa Rurale controlla che l'esposizione al rischio di credito sia coerente con la propria propensione al rischio. Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Cassa Rurale è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Rurale ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing. Parimenti la Cassa ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Cassa Rurale effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. Nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, la Cassa Rurale utilizza la metodologia standardizzata disposta dal Regolamento CRR. Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La Cassa Rurale allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Cassa Rurale è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata e sulla scorta delle disposizioni normative, (circolare Banca d'Italia n. 272) vengono classificate come scadute, a inadempienza probabile e a sofferenza.

Con l'aggiornamento della Circolare 272 è stato introdotto il nuovo concetto di esposizioni oggetto di concessione (forborne). I crediti forborne possono essere definiti come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia performing che non performing) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Per classificare un credito come forborne, quindi, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- presenza di difficoltà finanziarie che potrebbero portare il debitore a non rispettare i propri impegni finanziari;

- presenza di una concessione (intesa come modifica delle condizioni di partenza es. rinegoziazione delle condizioni contrattuali, rifinanziamento, allungamento, ...) nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento.

Sono da escludere dal perimetro delle concessioni (forbearance) le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

La difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne; si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come forborne non performing), mentre discende da una valutazione della banca in caso di crediti in bonis.

L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. "past due") viene gestita e monitorata dal Servizio Monitoraggio Crediti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti ad inadempienza probabile, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale.

Inoltre questo Ufficio cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza dettati dal Codice Civile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					44.787	44.787
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					9.950	9.950
3. Crediti verso banche					142.685	142.685
4. Crediti verso clientela	3.580	5.816	1.759	19.140	567.114	597.408
5. Attività finanziarie valutate al fair value						0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					389	389
Totale2017	3.580	5.816	1.759	19.140	764.925	795.220
Totale2016	5.175	8.401	177	16.842	758.517	789.111

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 23.661 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie disponibili per la vendita“ (voce 40 dell'attivo di bilancio).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				44.787		44.787	44.787
2. Attività fin. detenute sino alla scadenza				9.950		9.950	9.950
3. Crediti verso banche				142.685		142.685	142.685
4. Crediti verso clientela	18.475	7.320	11.155	588.620	2.367	586.253	597.408
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione				389		389	389
Totale2017	18.475	7.320	11.155	786.431	2.367	784.064	795.220
Totale2016	21.513	7.761	13.753	777.362	2.003	775.359	789.111

A.1.2.1 Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti

Portafogli/qualità	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale crediti v/ clientela in bonis
	Totale Esposizioni	di cui attività scadute				Totale Esposizioni	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						44.787					44.787
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						9.950					9.950
4. Crediti verso banche						142.685					142.685
5. Crediti verso clientela						586.253	18.024	91	402	376	586.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale (T)						783.676					783.676

A.1.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			17
2. Derivati di copertura			
Totale2017	0	0	17
Totale2016			10

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	142.792	X		142.792
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	0	0	0	0	142.792	0	0	142.792
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.171	X		3.171
Totale B	0	0	0	0	3.171	0	0	3.171
Totale A+B	0	0	0	0	145.963	0	0	3.171

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				10.183	X	6.603	X	3.580
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	3.155	242	16	3.048	X	646	X	5.816
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.727			1.757	X	202	X	3.282
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.214	73	42	502	X	71	X	1.759
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	19.236	X	96	19.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	624.014	X	2.270	621.744
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A	4.369	315	58	13.733	643.250	7.320	2.367	652.039
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.664				X		X	3.664
b) Non deteriorate	X	X	X	X	102.065	X		102.065
Totale B	3.664	0	0	0	102.065	0	0	105.729
TOTALE A+B	8.033	315	58	13.733	745.315	7.320	2.367	757.768

Le "Esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.433	8.865	215 111
B. Variazioni in aumento	1.473	875	1.976
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	114	343	1.961
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	481	156	
B.3 altre variazioni in aumento	878	376	15
C. Variazioni in diminuzione	3.723	3.278	367
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	269	1.786	4
C.2 cancellazioni	1.523		
C.3 incassi	1.931	681	147
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		466	171
C.7 altre variazioni in diminuzione		345	45
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.183	6.462	1.824

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità

Causali/Categorie	Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.785	
B. Variazioni in aumento	52	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	52	
C. Variazioni in diminuzione	353	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis NON oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Cancellazioni		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	14	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.484	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.258		464	22	38	0
B. Variazioni in aumento	1.503	0	592	202	81	0
B.1 rettifiche di valore	1.240		567	202	71	0
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	255		25			
B.4 altre variazioni in aumento	8		1		10	0
C. Variazioni in diminuzione	2.158	0	410	22	48	0
C.1 riprese di valore da valutazione	569		55	22	10	0
C.2 riprese di valore da incasso	249		77	0	0	0
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.340		15		0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate			242		38	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0		21		0	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.603	0	646	202	71	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							794.831	794.831
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	17	17
B.1 Derivati finanziari							17	17
B.2 Derivati creditizi								0
C. Garanzie rilasciate							99.002	99.002
D. Impegni a erogare fondi							9.880	9.880
E. Altre								0
Totale	0	0	0	0	0	0	903.731	903.731

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	445.357	353.874	0	338	15.921	0	0	0	0	0	0	0	482	74.084	444.698
2.1 totalmente garantite	430.619	342.803		303	15.921								482	71.110	430.619
-di cui deteriorate	10.881	10.352		35	0									528	10.881
2.2 parzialmente garantite	14.738	11.071												2.973	14.079
-di cui deteriorate	186	186													186
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	31.698	0	0	5	100	0	0	0	0	0	0	0	0	29.941	30.046
2.1 totalmente garantite	28.669			5	98									28.566	28.669
-di cui deteriorate	3.622				5									3.618	3.622
2.2 parzialmente garantite	3.030				2									1.375	1.377
-di cui deteriorate															0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate																		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
TOTALEA	54.631	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni non deteriorate																		
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2017	54.631	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2016	63.492																	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

B.4 Grandi rischi

Numero 2017	Ammontare valore di bilancio 2017		Ammontare valore ponderato 2017		Numero 2016	Ammontare valore di bilancio 2016		Ammontare valore ponderato 2016	
20	459.476		400.506		20	510.935.638		444.372.955	

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

Negli importi sono comprese due esposizioni verso banche per complessivi euro 121.851 mila e un'esposizione verso titoli di Stato Italiani.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Cassa ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Cassa Rurale ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione “propria” (multioriginator) di mutui in bonis, “auto-cartolarizzazione” poichè i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Cassa. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione in essere alla fine dell'esercizio.

La Cassa detiene inoltre in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi”. Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
A.1 Lucrezia ABS	1.179																		

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero	Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Credittivo verso clientela			Totale	
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
		A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito																					0
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
Totale 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.173
<i>di cui deteriorate</i>																					X
Totale 2016																					X
<i>di cui deteriorate</i>																					X

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0		
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero							0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
Totale 2017	0	0	0	0	0		
Totale 2016						2.499	2.499

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

La Cassa Rurale non dispone di un portafoglio di negoziazione secondo quanto indicato dalle istruzioni di vigilanza.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Cassa Rurale sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Tesoreria e della Direzione ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al

portafoglio totale considerano quello bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, in particolare per la redazione del resoconto ICAAP.

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Cassa Rurale che rappresentano, comunque, un'esposizione, anche in termini di nominale, molto contenuta rispetto al totale del portafoglio.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

B. Attività di copertura del fair value

La Cassa Rurale ha effettuato un'attività di copertura generica (macro hedging) su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Rurale non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	223.114	74.741	180.031	248.707	28.882	21.801	10.519	0
1.1 Titoli di debito	0	11.772	25.017	0	15.316	14.775	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		11.772	25.017		15.316	14.775		
1.2 Finanziamenti a banche	20.149	50.485	40.002	20.005				
1.3 Finanziamenti a clientela	202.965	12.484	115.011	228.702	13.566	7.026	10.519	0
- c/c	154.398		2.224	67	23		0	
- altri finanziamenti	48.567	12.484	112.787	228.635	13.544	7.026	10.519	0
- con opzione di rimborso anticipato	37.382	9.518	111.552	227.509	7.740	4.487	6.741	
- altri	11.184	2.966	1.235	1.126	5.804	2.539	3.777	
2. Passività per cassa	475.821	59.580	47.257	56.098	71.370	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	464.617	22.546	36.797	55.897	47.921	0	0	0
- c/c	409.561	11.824	33.330	46.169				
- altridebiti	55.055	10.722	3.467	9.728	47.921	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55.055	10.722	3.467	9.728	47.921			
2.2 Debiti verso banche	11.177	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	11.177							
- altridebiti								
2.3 Titoli di debito	28	37.034	10.460	201	23.450	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28	37.034	10.460	201	23.450			
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	28	558	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	28	558	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	28	558	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		28	558					
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.585	0	14.585	0	0	8.000	8.400	0
+ posizioni lunghe	0		9.585			4.000	6.700	
+ posizioni corte	9.585		5.000			4.000	1.700	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: Altre (non EUR)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.079	0	455	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.079							
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	455	0	0	0	0	0
- c/c	0							
- altri finanziamenti	0	0	455	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			455					
2. Passività per cassa	1.291	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.291	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	747							
- altridebiti	544	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	544							
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0							
- altridebiti								
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	28	523	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	28	523	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	28	523	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		28	523					
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Variazione tasso in punti base	Variazione assoluta	
	+ 100 bp	- 100 bp
Margine di intermediazione (lordo)	4.062	-4.062
Utile d'esercizio (netto)	3.494	-3.494
Patrimonio Netto (netto)	3.217	-3.217

2.3 - Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.082	5	102	4	542	11
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	210					
A.3 Finanziamenti a banche	871	5	1	4	188	11
A.4 Finanziamenti a clientela	0		101		355	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	7	7		4	8	2
C. Passività finanziarie	876	12	0	7	386	10
C.1 Debiti verso banche						0
C.2 Debiti verso clientela	876	12		7	386	10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(28)	0	(101)	0	(160)	(0)
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(28)	0	(101)	0	(160)	(0)
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	28		101		160	0
Totale attività	1.089	12	102	8	550	12
Totale passività	903	12	101	7	546	10
Sbilancio (+/-)	186	(0)	0	1	4	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Rurale non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 - Gli strumenti finanziari derivati**A. Derivati finanziari****A.2 Portafoglio bancario: valori nazionali di fine periodo****A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.700	0	24.700	0
a) Opzioni	14.000		14.000	
b) Swap	10.700		10.700	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	262	0	456	0
a) Opzioni				
b) Swap	262		456	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	24.962	0	25.156	0

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	17	0	10	0
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap	17		10	
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17	0	10	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	900	0	1.075	0
a) Opzioni	240		258	
b) Interest rate swap	661		811	
c) Cross currency swap			5	
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	900	0	1.075	0

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	X	X	X	X	X	X
- valore nozionale			24.700				
- fair value positivo							
- fair value negativo			900				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	X	X	X
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	X	X	X	X	X	X	X
- valore nozionale			262				
- fair value positivo			17				
- fair value negativo							
- esposizione futura			3				
4) Altri valori	X	X	X	X	X	X	X
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.000	0	19.700	24.700
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		19.700	24.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				0
A.4 Derivati finanziari su altri valori				0
B. Portafoglio bancario	262	0	0	262
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				0
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	262			262
B.4 Derivati finanziari su altri valori				0
Totale2017	5.262	0	19.700	24.962
Totale2016	456	5.000	19.700	25.156

B. DERIVATI CREDITIZI

Non esistevano derivati creditizi alla chiusura del bilancio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non esistevano derivati finanziari e creditizi alla chiusura del bilancio.

Sezione 3 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Cassa Rurale non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: a) mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al disallineamento delle scadenze delle entrate/uscite di cassa delle attività/passività finanziarie di/fuori bilancio b) contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

La Cassa Rurale misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa tramite l'indicatore "LCR - Liquidity Coverage Ratio" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "Requisito in materia di Copertura della Liquidità" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L' LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato.

L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Cassa con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. Per l'esercizio 2017 il valore minimo dell' LCR è posto al 80% mentre, a partire dal 1° gennaio 2018, deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Le fonti del rischio di

liquidità a cui la Cassa Rurale è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Cassa Rurale adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite una procedura specifica di Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Un'attenzione particolare viene riservata anche al monitoraggio delle passività finanziarie, in quanto l'esposizione della Cassa a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ha assunto un impegno al riacquisto;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Per la liquidità strutturale la Cassa Rurale adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze, così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello statistico che riflette i comportamenti aziendali. Inoltre, la Cassa Rurale utilizza l'indicatore "NSFR - Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "Finanziamento Stabile" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Proseguono le attività di approfondimento della Cassa volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare per individuare le soluzioni organizzative più idonee per il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di Risk Appetite Framework, al fine di garantire la necessaria coerenza tra tale nuova regolamentazione e le misurazioni gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeter- minata
Attività per cassa	166.293	5.976	5.549	18.250	32.706	65.183	63.576	190.438	246.190	5.470
A.1 Titoli di Stato						5.550	4.090	19.219	25.202	
A.2 Altri titoli di debito						300		10.700	1.313	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	166.293	5.976	5.549	18.250	32.706	59.333	59.486	160.519	219.675	5.470
- banche	15.697	5.000	5.000	15.000	20.000	40.000	24.452			5.470
- clientela	150.596	976	549	3.250	12.706	19.333	35.034	160.519	219.675	
Passività per cassa	555.553	1.125	1.657	6.492	15.932	13.368	12.776	97.947	6.573	0
B.1 Depositi e conti correnti	555.466	785	1.652	6.406	6.137	6.899	11.642	48.398	0	0
- banche	11.177									
- clientela	544.289	785	1.652	6.406	6.137	6.899	11.642	48.398		
B.2 Titoli di debito	29	340	5	77	9.775	6.440	1.076	49.071	5.000	
B.3 Altre passività	57			10	19	29	58	477	1.573	
Operazioni fuori bilancio	10.485	28	0	0	0	1.867	1.476	6.520	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	28	0	0	0	279	0	0	0	0
- posizioni lunghe		28				279				
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	900									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.585	0	0	0	0	1.588	1.476	6.520	0	0
- posizioni lunghe						1.588	1.476	6.520	0	
- posizioni corte	9.585									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta denominazione: Altre (non EUR)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeter- minata
Attività per cassa	1.079	0	0	0	0	506	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.079	0	0	0	0	506	0	0	0	0
- banche	1.079									
- clientela	0					506				
Passività per cassa	1.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0									
- clientela	1.291									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	0	28	0	0	0	262	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	28	0	0	0	262	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		28				262				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Cassa Rurale ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto il 2,67% di tali passività, pari a 41 milioni di euro per titoli senior e ad 17,57 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Cassa Rurale non ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione nel corso dell'esercizio.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2017

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2017	Posizioni al 31/12/2017
Cassa Rurale Vallagarina	63.847.670,60	430	20.411.732	181
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.311.928,38	338	13.650.822	108
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	41.685.781	160
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	17.507.229	104
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.804,68	390	18.683.674	143
Cassa Rurale di Bolzano	58.575.680,92	338	15.625.965	115
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	61.812.057,04	283	19.182.693	129
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810.214,31	287	10.594.258	109
Cassa Rurale Dolomiti	54.275.169,00	282	17.862.604	105
Cassa Rurale Valdisole	38.956.727,63	285	9.002.420	92
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.545.922,34	351	17.090.941	116
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	12.972.983	103
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	10.091.114	64
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	24.192.154	196
Centroveneto	41.462.507,28	387	11.070.556	117
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	28.530.338	207
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1.161	62.275.266	424
Banca d'Alba	394.305.182,90	2.246	130.190.963	723
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210.377,13	302	15.705.693	96
Emilbanca	69.339.568,77	392	18.476.294	115
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	10.274.276	81
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	14.586.480	124
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	18.404.102	164
Romagna Banca	41.219.676,22	310	12.760.776	95
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	24.719.651	222
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	16.988.064	106
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448.238,77	667	12.598.935	137
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	32.947.534	102
Totale	2.189.665.747,56	12.839	658.083.298	4.438

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive),

- n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
Con espressa esclusione dei:
- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236.290	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875.000	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2017

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2017	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2017	Classe B
Cassa Rurale Vallagarina	44.700.000	111.772	14.711.000	14.711.000	6.352.101
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	35.200.000	0	10.248.000	10.248.000	4.392.326
Cassa Rurale Alto Garda	66.100.000	12.518.916	18.079.000	18.079.000	13.113.659
Cassa Rurale Adamello Brenta	37.100.000	470.398	12.137.000	12.137.000	5.402.983
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Pag	48.500.000	0	13.433.000	13.433.000	5.756.739
Cassa Rurale di Bolzano	41.000.000	0	11.687.000	11.687.000	5.008.516
Cassa Rur. Lavis Mezzocor. Valle Cembra	43.300.000	17.937	14.251.000	14.251.000	6.115.419
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100.000	0	8.173.000	8.173.000	3.503.089
Cassa Rurale Dolomiti	38.000.000	790.531	12.295.000	12.295.000	5.608.424
Cassa Rurale Valdisole	27.300.000	0	6.680.000	6.680.000	2.863.216
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400.000	907.409	11.391.000	11.391.000	5.271.300
Cassa Rurale Rovereto	34.400.000	0	9.376.000	9.376.000	4.018.002
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	27.700.000	0	7.351.000	7.351.000	3.150.745
Cassa Rurale Trento	58.400.000	0	17.620.000	17.620.000	7.551.307
Centroveneto	29.000.000	0	7.988.000	7.988.000	3.423.524
BCC di Caraglio	65.900.000	0	20.614.000	20.614.000	8.834.038
BCC di Cherasco	123.200.000	6.990.176	38.540.000	38.540.000	19.513.151
Banca d'Alba	276.000.000	4.820.154	89.648.000	89.648.000	40.486.338
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400.000	0	11.247.000	11.247.000	4.820.055
Emilbanca	48.500.000	0	13.366.000	13.366.000	5.728.846
Banca Alto Vicentino	28.100.000	0	7.452.000	7.452.000	3.194.127
Centromarca Banca	37.200.000	0	10.489.000	10.489.000	4.494.793
BCC di Pianfei	37.000.000	1.649.398	11.665.000	11.665.000	5.706.693
Romagna Banca	28.900.000	0	9.237.000	9.237.000	3.959.101
Banca S. Giorgio e Valle Agno	75.900.000	0	18.197.000	18.197.000	7.798.659
Banca S. Biagio	32.800.000	1.959.598	10.200.000	10.200.000	5.211.449
Centromarca (ex S. Stefano)	43.700.000	0	9.050.000	9.050.000	3.879.007
Mediocredito T.A.A.	105.200.000	0	24.750.000	24.750.000	10.607.365
TOTALE	1.533.000.000	30.236.290	449.875.000	449.875.000	205.764.975

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli *Junior* (l'*excess spread* dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli *Senior*. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli *Junior* a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di *Rating* per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un *rating* migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle *Notes* emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti *Interest Rate Swap*.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli

dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli *Senior*. Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di Rating, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

Valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31/12/2017

Originator	Cash Reserve
Cassa Rurale Vallagarina	637.575
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	440.820
Cassa Rurale Alto Garda	1.316.156
Cassa Rurale Adamello Brenta	542.293
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	577.803
Cassa Rurale di Bolzano	502.702
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	613.773
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	351.567
Cassa Rurale Dolomiti	562.875
Cassa Rurale Valdisole	287.346
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	529.024
Cassa Rurale Rovereto	403.293
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	316.208
Cassa Rurale Trento	757.908
Centroveneto	343.601
BCC di Caraglio	886.680
BCC di Cherasco	1.958.455
Banca d'Alba	4.063.480
Credito Cooperativo Romagnolo	483.779
Emilbanca	574.946
Banca Alto Vicentino	320.555
Centromarca Banca	451.162
BCC di Pianfei	572.725
Romagna Banca	397.335
Banca S. Giorgio e Valle Agno	782.729
Banca S. Biagio	523.042
Centromarca (ex S. Stefano)	389.292
Mediocredito T.A.A.	1.064.610
TOTALE	20.651.734

Sezione 4 – Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico. Inoltre, una particolare connotazione dei rischi operativi è costituita dal rischio informatico (o tecnologico) definito come: “il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all’utilizzo di un dato sistema informatico”.

Il rischio operativo, connotato nell’esercizio dell’attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all’esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Cassa Rurale ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l’attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell’attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell’attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell’analisi e della valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un’efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio e al controllo del rispetto delle norme; questa funzione fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normative esterne (leggi o regolamenti) o interne (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa Rurale, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l’applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Nel corso dell’esercizio 2017, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

Con specifico riguardo al rischio legale, (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario anche alla luce dell’importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell’impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all’azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della Cassa Rurale di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Gli attori coinvolti nel costituendo processo di gestione dei rischi operativi sono la Direzione Generale, l'ispettorato interno, l'ufficio EDP e in particolare attraverso il Comitato Rischi e il Responsabile del Risk Management.

Il primario obiettivo della Cassa Rurale è la prevenzione e la pianificazione delle soluzioni dei rischi operativi al fine di minimizzarne gli impatti. La stessa politica è applicata ai fornitori terzi di servizi (outsourcing dell'EDP).

Al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, in special modo rispetto a quegli eventi a bassa probabilità di accadimento ma potenzialmente ad impatto elevato, la Cassa Rurale ha posto in essere una serie di misure tra cui le seguenti:

- la definizione di specifici strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- il controllo del processo di gestione del contante;
- di rivedere periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati;
- l'adozione e progressivo adeguamento di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Cassa a fronte di eventi critici che possano inficiarne la piena operatività;
- l'aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi i riferimenti della citata nuova disciplina.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 105,19 milioni con una variazione del 4,1% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (101,04 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

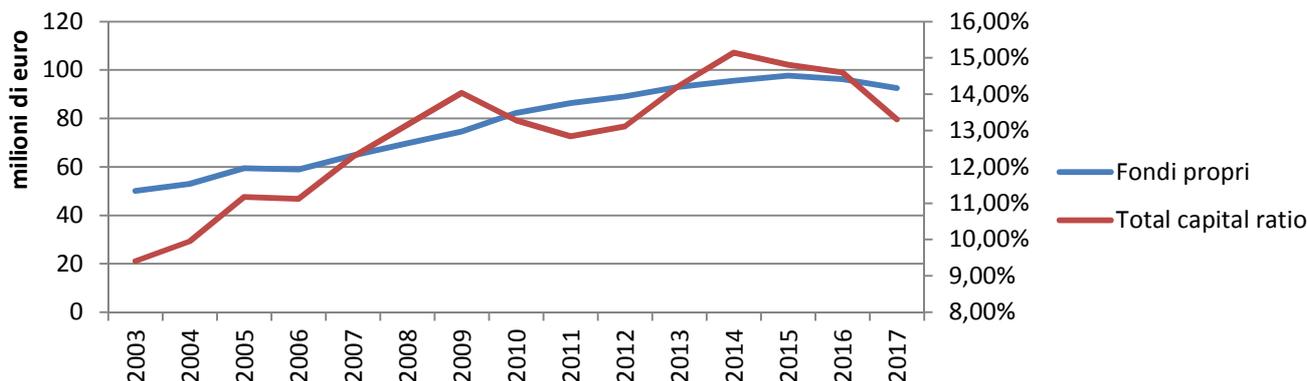
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 92,07 milioni di euro ed è pari al 87,5% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 13,12 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette, come evidenziato nella tabella seguente).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 92,51 milioni di euro composti quasi totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 55,62 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al 13,31% in lieve calo rispetto agli esercizi 2015 e 2014, rispettivamente del 14,81 e del 15,14. La contrazione è dovuta all'acquisto della partecipazione di 8,4 milioni di euro in Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2017 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dal 1° gennaio 2017 al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,15%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	10.898	10.897
2. Sovrapprezzi di emissione	72	69
3. Riserve	88.908	88.650
- di utili	87.993	87.736
a) legale	78.563	78.305
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.430	9.430
- altre	915	915
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.071	1.166
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	408	504
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(246)	(246)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.900	368
Totale	105.848	101.151

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	408		504	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	408	0	504	0

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	504			
2. Variazioni positive	257	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	158			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2	0	0	0
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni	97			
3. Variazioni negative	353	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	244	0		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	57			
3.4 Altre variazioni	51			
4. Rimanenze finali	408	0	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	246
2. Variazioni positive	0
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	0
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	246

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnicoapplicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Cassa, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalla banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite

derivanti da esposizione verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla commissione europea lo scorso novembre ed è entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano le discrezionalità esercitate dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dall'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'Art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La Cassa Rurale si è avvalso di tale facoltà, comunicando la propria adesione alla Banca d'Italia entro il termine del 31/01/2014.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014- 2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Cassa Rurale, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Non sono presenti elementi qualificabili come Patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	105.188	100.783
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(46)	(36)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	105.142	100.747
D. Elementi da dedurre dal CET1	(15.051)	(6.132)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.422	1.571
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	92.514	96.186
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.528	1.693
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(1.304)	(811)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(1.224)	(882)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.203	790
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.203)	(790)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	92.514	96.186

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da

rispettare;

- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Cassa è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e già quantificati nella parte F della nota integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	895.263	887.813	659.295	623.322
1. Metodologia standardizzata	895.263	887.813	658.116	622.406
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		0	1.179	916
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			52.744	49.866
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.872	2.839
1. Metodo base			2.872	2.839
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			55.615	52.705
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			695.192	658.808
C.2 Capitale primario di classe1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,31%	14,60%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,31%	14,60%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,31%	14,60%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDATNI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:	Importi
benefici a breve termine	197
altri benefici	

Compensi ai Sindaci	Importi
benefici a breve termine	109
altri benefici	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:	Importi
benefici a breve termine	355
benefici successivi al rapporto di lavoro	119
altri benefici a lungo termine	
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voce di bilancio	Cassa Rurale	di cui CAPnet Srl
Voci dell'attivo	597.466	1.343
70. Crediti verso clientela	597.408	1.286
100. Partecipazioni	57	57
Conto economico	(15.144)	(55)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.485)	2
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(1.485)	2
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14	14
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.471)	16
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.471)	16
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.471)	16

L'importo indicato alla voce 70 dell'attivo si riferisce a un finanziamento di conto corrente. Relativamente alla società controllata si rinvia al relativo bilancio, allegato alla nota integrativa.

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2017:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	850	4.195	71	659	205	0
Utilizzato	644	2.969	2	644		0

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

ALLEGATI**ALLEGATO 1****Elenco analitico delle partecipazioni possedute**

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	19.077	21.462	9,54%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	11.235	1.070	1.070	9,52%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	11.426	381	210	3,33%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	2.300	11	11	0,46%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
CAPnet Srl	57	57	57	100,00%
Totale			23.718	

ALLEGATO 2

CAPnet Srl

società a responsabilità limitata con unico socio
sottoposto ad attività di direzione e coordinamento alla Cassa Rurale di Bolzano Soc. Coop.
ai sensi dell'art. 2497-bis

sede legale: Via De Lai 2 - Bolzano
codice fiscale e partita IVA: 00766180210
registrato nel registro delle imprese presso la camera di commercio di Bolzano (REA: 162518)
capitale sociale (i.v.) euro 51.640

Bilancio al 31.12.2017

in forma abbreviata - art. 2435-bis C.C.

STATO PATRIMONIALE in euro

ATTIVO	parziale	31.12.2017 Totale	31.12.2016
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
C.I RIMANENZE		1.353.606	1.353.132
C.II CREDITI		1.386	2.859
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.386	2.859
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.354.992	1.355.991
D) RATEI E RISCONTI			
D.II altri ratei attivi		16	19
TOTALE RATEI E RISCONTI		16	19
TOTALE ATTIVO		1.355.008	1.356.010
PASSIVO	parziale	31.12. 2017 Totale	31.12.2016
A) PATRIMONIO NETTO			
A.I capitale		51.640	51.640
A.IV riserva legale			
A. VI Altre riserve		37.245	
A.VII Riserva straordinaria			
- Riserva straordinaria			
- Riserva da arrotondamento all'unità di Euro			
A.VIII Utile (perdite) portati a nuovo		(16.559)	
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio		(14.292)	(16.559)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		58.034	35.081
D) DEBITI			
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.296.974	1.320.929
TOTALE DEBITI		1.296.974	1.320.929
E) RATEI E RISCONTI			
E.II altri ratei passivi			
TOTALE RATEI E RISCONTI			
TOTALE PASSIVA		1.355.008	1.356.010

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016
	parziale	Totale	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A.1	<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		106.875
A.2	<i>variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
A.3	<i>variazione delle rimanenze di lavori in corso di lavorazione</i>		
A.5	<i>altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		746
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			107.621
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B.6	<i>costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		1.608
B.7	<i>per servizi</i>	3.667	3.845
B.8	<i>per godimento di beni di terzi</i>		1.856
B.11	<i>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	(474)	105.267
B.14	<i>oneri diversi di gestione</i>	11.099	11.369
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		14.292	123.945
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(14.292)	(16.324)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
C.17	<i>interessi e altri oneri finanziari</i>		235
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI			235
D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
D.20	<i>proventi straordinari</i>		
D.21	<i>oneri straordinari</i>		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(14.292)	(16.559)
22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE <i>Imposte anticipate su reddito dell'esercizio</i>		
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(14.292)	(16.559)

Si dichiara che il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Bolzano, lì 20.03.2018

Il legale rappresentante
Hansjörg Riegler



copia corrispondente ai documenti depositati presso la società